

XVI LEGISLATURA

BOLLETTINO

DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

COMITATO PER LA LEGISLAZIONE	<i>Pag.</i>	3
GIUNTA DELLE ELEZIONI	»	7
GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI	»	8
COMMISSIONE SPECIALE PER L'ESAME DI DISEGNI DI LEGGE DI CONVERSIONE DI DECRETI-LEGGE	»	14
AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI (I)	»	15
GIUSTIZIA (II)	»	18
BILANCIO, TESORO E PROGRAMMAZIONE (V)	»	20
FINANZE (VI)	»	23
AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI (VIII)	»	27
TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI (IX)	»	28
ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO (X)	»	34
LAVORO PUBBLICO E PRIVATO (XI)	»	39
POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (XIV)	»	40
 <i>INDICE GENERALE</i>	»	 48

PAGINA BIANCA

COMITATO PER LA LEGISLAZIONE

S O M M A R I O

Comunicazioni del Presidente sui lavori del Comitato	3
ESAME AI SENSI DELL'ARTICOLO 96-BIS, COMMA 1, DEL REGOLAMENTO:	
Conversione in legge del decreto-legge 23 aprile 2008, n. 80, recante misure urgenti per assicurare il pubblico servizio di trasporto aereo. C. 1094 Governo, approvato dal Senato (Parere alla IX Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere senza condizioni e osservazioni</i>)	3

Martedì 27 maggio 2008. — Presidenza del presidente Franco Stradella.

La seduta comincia alle 12.55.

Comunicazioni del Presidente sui lavori del Comitato.

Franco STRADELLA, *presidente*, desidera formulare i migliori auguri di buon lavoro ai colleghi nell'assolvimento dei compiti propri dell'organo cui il Presidente della Camera li ha chiamati a prendere parte.

Nella consapevolezza delle responsabilità che ricadono sulla Presidenza, si dichiara convinto di poter fare pieno affidamento sui consigli dei colleghi, la cui competenza è ben nota, e la cui collaborazione gli potrà consentire di mettere a frutto le sue pregresse esperienze parlamentari – prevalentemente dedicata alle tematiche del lavoro e dell'ambiente – anche nel campo specifico di attività del Comitato per la legislazione.

Assicura la propria intenzione di interpretare il mandato presidenziale nell'ottica di massima garanzia di imparzialità dell'organo, in una linea di continuità, confermando in tal modo la consolidata prassi

che vuole i pareri del Comitato per la legislazione assistiti dal più ampio consenso.

ESAME AI SENSI DELL'ARTICOLO 96-BIS, COMMA 1, DEL REGOLAMENTO

Conversione in legge del decreto-legge 23 aprile 2008, n. 80, recante misure urgenti per assicurare il pubblico servizio di trasporto aereo.

C. 1094 Governo, approvato dal Senato.

(Parere alla IX Commissione).

(*Esame e conclusione – Parere senza condizioni e osservazioni*).

Roberto ZACCARIA, *relatore*, nel formulare a sua volta gli auguri al Presidente per un proficuo svolgimento del mandato, ricorda come, nella pur breve esperienza della precedente legislatura, abbia comunque avuto modo di conoscere ed apprezzare le peculiarità che connotano l'attività del Comitato, connesse alla sua natura di organo a composizione paritetica e alle sue competenze, con particolare riguardo, a quelle riguardanti i decreti-legge, dei quali viene valutata la conformità ai parametri ordinamentali, peraltro nella fase

iniziale dell'*iter* del disegno di legge di conversione.

Con riguardo al disegno di legge in esame, ne richiama brevemente il contenuto, che si sostanzia in un intervento di sostegno in favore della società Alitalia, cui viene erogato un prestito. A tale disposizione si affianca la previsione secondo cui, a decorrere dalla data di entrata in vigore del decreto-legge (24 aprile 2008), gli atti e pagamenti posti in essere da Alitalia S.p.a. sono equiparati a quelli indicati dall'articolo 67, terzo comma, lettera *d*), del regio decreto n. 267 del 1942 (recante Disciplina del fallimento, del concordato preventivo, dell'amministrazione controllata e della liquidazione coatta amministrativa). In particolare, tale norma prevede che, in relazione a imprenditori dei quali sia stato dichiarato il fallimento, non siano soggetti all'azione revocatoria gli atti, i pagamenti e le garanzie concesse su beni del debitore, purché posti in essere in esecuzione di un piano che appaia idoneo a consentire il risanamento della esposizione debitoria dell'impresa e ad assicurare il riequilibrio della sua situazione finanziaria e la cui ragionevolezza sia attestata da un soggetto qualificato.

Per i profili di competenza del Comitato, premesso che le norme appaiono avere un carattere di norme-provvedimento, rileva che non sussiste alcun dubbio sull'omogeneità del decreto. Evidenzia, invece, come esso sia privo delle relazioni di accompagnamento, sia di quella sull'analisi tecnico-normativa (ATN), che di quella sull'analisi di impatto della regolamentazione (AIR); la loro frequente assenza nei testi di origine governativa, peraltro, connota negativamente tutti gli Esecutivi di diverso colore che si sono succeduti negli ultimi anni.

Nella parte premissiva della proposta di parere ha inteso inoltre segnalare sia la presenza di una norma derogatoria sia il richiamo di una disposizione in materia di azione revocatoria al fine di estendere i casi di esclusione della sua esperibilità per gli atti posti in essere da Alitalia in un determinato arco temporale. La circostanza che la norma in oggetto consenta

una peculiare applicazione della disciplina ordinaria dettata in materia fallimentare, pur non ponendo dubbi interpretativi, è a suo avviso meritevole comunque di essere evidenziata in premessa della proposta, formulata nei seguenti termini:

« Il Comitato per la legislazione,

esaminato il disegno di legge n. 1094 e rilevato che:

esso reca un contenuto omogeneo, in quanto l'unico articolo di cui si compone (l'articolo 2 concerne l'entrata in vigore) è finalizzato al sostegno della società Alitalia, da un lato, mediante l'erogazione di un prestito a breve termine, per un importo di 300 milioni di euro (commi 1 e 2) e dall'altro lato, attraverso la sottrazione da eventuali azioni revocatorie di « tutti gli atti, i pagamenti e le garanzie posti in essere da Alitalia » nel periodo considerato (comma 3);

nel concedere il credito a valere sulla disponibilità di cui alla contabilità speciale 1201, reca un'espressa deroga alle procedure della legge n. 46 del 1982 (« Interventi per i settori dell'economia di rilevanza nazionale »), al fine di consentire l'uso del « Fondo speciale rotativo per l'innovazione tecnologica » ivi previsto;

al comma 3, prevede una peculiare applicazione – sia pure a carattere temporaneo e con riferimento ad un'impresa non soggetta a procedura fallimentare – della norma che esclude taluni atti dall'azione revocatoria (ovvero il terzo comma, lettera *d*), dell'articolo 67 del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267, cui nel testo si fa espresso richiamo) in quanto, a differenza della disciplina ordinaria, non si richiede che essi siano necessariamente posti in essere in esecuzione di un piano che appaia idoneo a consentire il risanamento della esposizione debitoria e la cui ragionevolezza sia attestata da un professionista qualificato;

non è corredato della relazione sull'analisi tecnico-normativa (ATN);

non è corredato della relazione sull'analisi di impatto della regolamentazione (AIR);

ritiene che, per la conformità ai parametri stabiliti dagli articoli 16-*bis* e 96-*bis* del Regolamento, non vi sia nulla da osservare.»

Roberto OCCHIUTO, rileva come le valutazioni del relatore sulla norma in materia di azione revocatoria ne mettano in evidenza la natura derogatoria rispetto alla disciplina ordinaria dettata per le procedure fallimentari. Si tratta, a suo avviso, di un aspetto che, pur afferendo a valutazioni più propriamente di merito, meriterebbe tuttavia di essere opportunamente evidenziato, in quanto la disposizione in questione – in modo non del tutto lineare – impedisce che la norma generale trovi applicazione *in toto*, ovvero anche nella parte in cui subordina a determinati presupposti l'effetto di esonero di specifici atti dall'eseribilità dell'azione revocatoria. Preannuncia, in tal senso, l'intenzione di astenersi sulla proposta di parere.

Roberto ZACCARIA, *relatore*, osserva che la formulazione del parere da lui proposta è ovviamente aperta ai contributi dei colleghi, al fine di pervenire, secondo la prassi richiamata dal Presidente, alla più ampia condivisione; peraltro, ove non si pervenga a tale obiettivo, sussiste la possibilità, prevista espressamente dal Regolamento, che nel parere si dia anche conto di opinioni dissenzienti.

Roberto OCCHIUTO precisa che le sue valutazioni – che ha ritenuto opportuno comunque consegnare ai lavori del Comitato – non vanno intese come dissenso sulla proposta di parere: non è sua intenzione, infatti, discostarsi dalla prassi di piena condivisione delle deliberazioni dell'organo da parte dei suoi componenti.

Antonino LO PRESTI, nell'associarsi agli auguri al Presidente, osserva che i rilievi sulla delicatezza della disposizione sembrerebbero avere, *prima facie*, fonda-

mento, in quanto essa opera su un soggetto che non è coinvolto in procedure fallimentari. Tuttavia la *ratio* della disposizione, e dunque la correttezza dell'intervento normativo, è immediatamente desumibile dalle circostanze dedotte nel preambolo del decreto-legge, che poggia il complessivo intervento normativo sulla difficile situazione finanziaria del soggetto beneficiario, e ne esplicita chiaramente le finalità di precostituire le condizioni per operare il risanamento societario.

Franco STRADELLA, *presidente*, quanto alle modalità di adozione dei pareri del Comitato per la legislazione, desidera ricordare che, in ragione della particolare natura dell'organo, la Giunta per il Regolamento ha escluso il ricorso a votazioni a maggioranza. Ne consegue che, in ipotesi di contrasto non superabile, non viene reso alcun parere.

Ricorda altresì che il Regolamento della Camera espressamente consente, ai sensi dell'articolo 16-*bis*, comma 5 che « su richiesta di uno o più membri del Comitato che abbiano espresso opinioni dissenzienti, il parere dà conto di esse e delle loro motivazioni », circostanza che peraltro, nel corso delle ultime due legislature non si è mai verificata.

Nel registrare che, in ogni caso, non vi è stata richiesta di formulare opinioni dissenzienti, rileva l'opportunità che il dibattito in corso resti nell'alveo delle competenze dell'organo affinché, senza entrare nei profili di merito, il Comitato fornisca alla Commissione competente il suo qualificato apporto.

Luigi VITALI, associandosi anch'egli all'augurio al Presidente di buon lavoro, osserva come la questione debba essere inquadrata nel tema del coordinamento tra norme, ovvero nel rapporto che intercorre tra la disposizione puntuale e la disciplina generale in tema di azione revocatoria. Al riguardo, occorre dare rilievo al fatto che il decreto in esame richiama la disciplina generale sull'azione revocatoria esclusivamente « per gli effetti previsti dalla medesima disposizione ». Conseguen-

temente, la scelta del legislatore di collegare determinati effetti giuridici a presupposti diversi rispetto a quelli definiti in via ordinaria, non solo rientra nella sua piena discrezionalità, ma appare anche del tutto univoca, in quanto un'interpretazione diversa sarebbe priva di senso e renderebbe inutile la previsione normativa.

Doris LO MORO, pur riservandosi un'ulteriore riflessione, manifesta perplessità in ordine alla sicura qualificazione della norma in esame in termini di deroga rispetto alla disciplina generale. A suo avviso, infatti, non appare del tutto fugato il dubbio che il riferimento all'articolo 67 del regio decreto n. 267 del 1942 ne comporti la piena applicazione anche agli atti posti in essere da Alitalia ai sensi del comma 3.

Carlo COSTANTINI, pur concordando nella sostanza con il parere illustrato dal relatore, sottolinea come l'intervento del collega Occhiuto abbia posto l'accento su un punto di particolare importanza. Infatti, la disciplina di esenzione dall'azione revocatoria potrebbe, in pregiudizio al principio generale della *par condicio* tra i creditori, consentire alla società Alitalia di selezionare in modo arbitrario quelli da privilegiare.

Roberto ZACCARIA, *relatore*, evidenzia come uno degli obiettivi dell'organo sia quello di mettere a fuoco le problematiche che investono la produzione legislativa, ed in questo senso i contributi dei colleghi risultano estremamente interessanti. Indubbiamente, le considerazioni svolte si riconnettono alla natura di legge-provvedimento del decreto in esame, da cui

possono derivare riflessi sul piano del principio di uguaglianza.

Ricorda, peraltro, la peculiare genesi del testo, partorito da un Governo dimissionario in accordo con gli esponenti della nuova maggioranza uscita dalle urne e dunque approvato con ampio consenso al Senato, nella consapevolezza di dover urgentemente intervenire in una situazione delicata.

Alla luce di siffatte considerazioni e degli esiti della discussione, ritiene quindi che non vi siano elementi che suggeriscano modifiche allo schema di parere, presentato in coerenza con un modo di operare consolidato nelle scorse legislature. Ben potrà quest'organo, nella sua pratica quotidiana, definire ed affinare progressivamente le linee giurisprudenziali cui attecnersi, nel prosieguo della legislatura.

Franco STRADELLA, *presidente*, ringrazia i colleghi intervenuti per il qualificato apporto fornito al dibattito. Come già sottolineato dal relatore, rileva come le diverse valutazioni e le osservazioni espresse in questa sede siano estremamente utili, anche perché consentono di svolgere un compiuto approfondimento dei testi giuridici sul piano della loro qualità e della loro efficacia, il che costituisce precipua funzione del Comitato per la legislazione. Ritiene, conclusivamente, che dalla discussione svolta non siano emerse obiezioni alla proposta di parere precedentemente illustrata, cui può dunque darsi seguito positivo.

Il Comitato approva la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle 13.25.

GIUNTA DELLE ELEZIONI

S O M M A R I O

<i>ERRATA CORRIGE</i>	7
-----------------------------	---

Martedì 27 maggio 2008.

ERRATA CORRIGE

Nel *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari* del 22 maggio 2008, a pagina 3, prima colonna, al quindicesimo rigo, la cifra: « 29 » deve intendersi sostituita con la seguente: « 28 ».

GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI

S O M M A R I O

Comunicazioni del Presidente	8
Comunicazioni del Presidente in materia di conflitti d'attribuzione	10
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	13

Martedì 27 maggio 2008. — Presidenza del presidente Pierluigi CASTAGNETTI.

La seduta comincia alle 14.05.

Comunicazioni del Presidente.

Pierluigi CASTAGNETTI, *presidente*, trattandosi della prima seduta della legislatura dopo la costituzione della Giunta, reputa utile offrire sintetici ragguagli introduttivi sulle competenze della Giunta medesima.

Innanzitutto, essa esamina le domande di deliberazione in materia d'insindacabilità. Al riguardo, ricorda che l'articolo 68, primo comma, della Costituzione stabilisce che i membri del Parlamento non possono essere chiamati a rispondere delle opinioni espresse e dei voti dati nell'esercizio delle loro funzioni. Alla Giunta sono quindi assegnate le domande di deliberazione sulla sussistenza o meno di un nesso tra le dichiarazioni contestate al parlamentare e l'esercizio delle sue funzioni.

Una deliberazione d'insindacabilità può essere sollecitata dal deputato interessato al Presidente della Camera oppure richiesta dal magistrato precedente innanzi al quale l'interessato eccepisce l'articolo 68, primo comma, della Costituzione. Sia nel caso di richiesta diretta sia nel caso che il

giudice rigetti l'eccezione del parlamentare, la questione viene assegnata alla Giunta, con contestuale annuncio all'Assemblea (*allegato A* ai resoconti) e — per il caso di trasmissione da parte del giudice — pubblicazione di uno stampato (doc. IV-*ter*). Presso la Giunta il Presidente nomina un relatore (appartenente a un gruppo diverso dal deputato interessato) e questi riferisce avanzando una proposta. La Giunta — previa audizione dell'interessato (se questi ritiene di intervenire) — delibera con un numero minimo di 6 deputati (un quarto dei componenti), ai sensi dell'articolo 46, comma 1, del Regolamento, e il relatore prepara un documento per l'Assemblea (doc. IV-*ter/A* o doc. IV-*quater*).

I documenti d'insindacabilità vengono posti all'ordine del giorno dell'Assemblea secondo le decisioni della Conferenza dei capigruppo. L'Assemblea delibera una sola volta (senza possibilità di reiterare la deliberazione, neanche in legislature successive). È tuttavia possibile che prima della deliberazione venga accolta una proposta di rinvio in Giunta.

L'orientamento ormai consolidato della Giunta è che i comportamenti materiali esulano dalla competenza della Giunta e della Camera, anche a mente dell'articolo 3, comma 1, della legge n. 140 del 2003.

Il Presidente della Camera comunica al giudice precedente l'esito della deliberazione. Qualora la decisione sia d'insinda-

cabilità, il giudice può ritenere menomata la sua sfera di attribuzioni e dunque elevare conflitto tra poteri innanzi alla Corte costituzionale. In tal caso propone un ricorso alla Corte stessa, la quale generalmente dichiara preliminarmente ammissibile il conflitto, salva ogni decisione nel merito.

Il ricorso e l'ordinanza di ammissibilità vengono quindi notificati alla Camera. Il Presidente della Camera stessa chiede un orientamento alla Giunta per le autorizzazioni, che poi viene gli viene comunicato affinché egli ne possa informare l'ufficio di presidenza. Quest'ultimo delibera quindi di avanzare una proposta all'Assemblea se nominare un avvocato del libero foro per resistere in giudizio o meno. Sinora la Camera ha generalmente deliberato di resistere, tranne che in 3 casi. La Corte costituzionale però – quando è entrata nel merito del giudizio – molto spesso ha annullato la delibera parlamentare (su un totale di 119 decisioni, vi sono state 56 decisioni di tipo meramente procedurale – di cui 2 sostanzialmente favorevoli alla magistratura – e 63 di merito – di cui 53 favorevoli all'autorità giudiziaria con conseguente annullamento della delibera parlamentare e 10 favorevoli alla Camera).

Quanto alle pendenze, sono assegnate alla Giunta per le autorizzazioni al momento circa 30 domande di deliberazione, per la gran parte mantenute all'ordine del giorno dalla scorsa legislatura.

Sottolinea che – per ovviare al persistente contrasto interpretativo e applicativo tra Camere e magistratura ordinaria – nelle due scorse legislature i Presidenti Casini e Bertinotti (d'intesa con l'ufficio di presidenza *pro tempore* della Camera) avevano invitato la Giunta a svolgere una riflessione sui criteri generali di applicazione dell'istituto dell'insindacabilità parlamentare, sia al momento della deliberazione originaria sia al momento della decisione di difendere la deliberazione assunta nell'eventuale giudizio per conflitto.

Mentre nella XIV legislatura lo sforzo di elaborazione, pure compiuto in seno alla Giunta, non era pervenuto a risultati

condivisi, nella XV legislatura la Giunta ha prodotto un documento approvato all'unanimità. Tale documento, pur costituendo poco più che una testimonianza di riflessione recante linee-guida vincolanti politicamente solo per chi vi ha aderito in quella legislatura, nondimeno potrebbe essere considerato un punto di approdo apprezzabile anche in questa legislatura, ove la Giunta fosse nuovamente chiamata a pronunciarsi al riguardo.

La Giunta è poi competente sulle richieste di autorizzazione *ad acta*.

L'articolo 68, commi secondo e terzo, della Costituzione prevede che per taluni specifici atti del procedimento penale nei confronti di parlamentari occorre la previa autorizzazione della Camera d'appartenenza (arresto cautelare, perquisizioni, intercettazioni di comunicazioni, sequestro di corrispondenza). Queste garanzie si applicano solo ai parlamentari in carica.

Di considerevole importanza è la modifica intervenuta nel panorama delle competenze della Giunta e della Camera per effetto della sentenza n. 390 del 2007. Tale pronuncia ha dichiarato illegittima la disposizione della legge cosiddetta « Boato » nella parte in cui richiedeva l'autorizzazione parlamentare anche per l'utilizzo probatorio delle intercettazioni indirette di conversazioni di deputati o senatori contro il terzo interlocutore. La conseguenza pratica della sentenza è quindi quella di far sì che la Giunta e la Camera siano competenti per tale tipo di atto investigativo solo se il destinatario diretto di esso è un deputato (vuoi per un'intercettazione da eseguirsi direttamente nei confronti del parlamentare, vuoi per utilizzare come prova contro di lui un'intercettazione già svolta nei confronti di terzi). La prassi parlamentare e la giurisprudenza costituzionale (cfr. l'ordinanza n. 389 del 2007) fissano nel momento della conversazione il tempo in cui rileva la qualità di parlamentare. L'articolo 6 della legge n. 140 del 2003 non si applica quindi a conversazioni svolte quando il mandato parlamentare non è ancora iniziato o quando è ormai cessato.

Quando l'autorità giudiziaria intende compiere taluno dei predetti atti avanza direttamente la richiesta alla Camera ed essa viene assegnata alla Giunta, anche qui previo annuncio e pubblicazione di uno stampato (doc. IV). Talvolta la Giunta ha adottato il *fumus persecutionis* quale criterio decisionale: se la richiesta è stata ritenuta connotata da intento persecutorio, si è proposto all'Assemblea di negare l'autorizzazione, altrimenti di concederla.

Le relazioni sulle richieste di autorizzazione *ad acta* vengono poste all'ordine del giorno dell'Assemblea secondo le decisioni della Conferenza dei capigruppo. L'Assemblea delibera una sola volta senza possibilità di reiterare la deliberazione, neanche in legislature successive. È tuttavia possibile che prima della deliberazione venga accolta una proposta di rinvio in Giunta. Il Presidente della Camera comunica al giudice procedente l'esito della deliberazione.

Quanto alle pendenze, è attualmente assegnata alla Giunta la richiesta di autorizzazione all'acquisizione di tabulati telefonici del deputato Francesco De Luca.

La Giunta è inoltre competente a riferire all'Assemblea in ordine ai reati ministeriali.

Il Presidente del Consiglio dei ministri e i ministri (non i sottosegretari), anche se cessati, sono — ai sensi dell'articolo 96 della Costituzione — processati dall'autorità giudiziaria ordinaria per i reati commessi nell'esercizio delle funzioni, previa autorizzazione della Camera d'appartenenza (è competente il Senato se non parlamentari).

Quando l'autorità giudiziaria (in questo caso il cosiddetto « tribunale dei ministri ») intende procedere contro il ministro avanza direttamente la richiesta alla Camera ed essa viene assegnata alla Giunta, anche qui previo annuncio e pubblicazione di uno stampato (doc. IV-*bis*). La Giunta anche qui convoca l'interessato per un'audizione e avanza una proposta all'Assemblea. La proposta può essere di diniego dell'autorizzazione solo sulla base delle precise scriminanti indicate nella legge costituzionale n. 1 del 1989. L'Assemblea,

a sua volta, può denegare l'autorizzazione solo sulla base di tali scriminanti e con deliberazione adottata con la maggioranza assoluta dei componenti.

Da ultimo, quanto al Presidente della Repubblica, questi, ai sensi dell'articolo 90 della Costituzione, non è responsabile per gli atti compiuti nell'esercizio delle sue funzioni se non per alto tradimento e attentato alla Costituzione. In tali casi viene messo in stato d'accusa dal Parlamento in seduta comune e giudicato dalla Corte costituzionale. Organo referente del Parlamento in seduta comune a tali fini è il Comitato parlamentare per i procedimenti d'accusa, composto dai membri delle Giunte della Camera (21) e del Senato (23), e presieduto a legislature alterne dal Presidente della Giunta della Camera e della Giunta del Senato (come sarà nella XVI legislatura).

Il Comitato è convocato dal suo Presidente entro 10 giorni dall'assegnazione delle denunce a carico del Presidente della Repubblica disposta dal Presidente della Camera. Generalmente le denunce vengono archiviate per infondatezza o per totale carenza degli elementi minimi per configurare una denuncia a termini di legge (e dunque, in definitiva, per incompetenza dell'organo). Il numero legale per deliberare è di 23 componenti (la metà più uno) e può esserne verificata la sussistenza solo su richiesta qualificata. L'esito delle deliberazioni è comunicato al Presidente della Camera.

Riservatosi di tornare ad illustrare ulteriori aspetti sostanziali e procedurali in una prossima seduta, in particolare per esporre le evoluzioni della giurisprudenza costituzionale in tema d'insindacabilità, fa presente che è a disposizione dei componenti una vasta documentazione giurisprudenziale e dottrinale che può risultare utile per chi volesse approfondire.

**Comunicazioni del Presidente in materia
di conflitti d'attribuzione.**

Pierluigi CASTAGNETTI, *presidente*, comunica che, quanto all'accennata compe-

tenza consultiva in materia di conflitti d'attribuzione, è pervenuta in data 22 maggio 2008 la seguente lettera del Presidente della Camera, che reca tra l'altro: «*Onorevole Presidente, mi rallegro anzitutto per la Sua elezione alla Presidenza della Giunta per le autorizzazioni cui è affidato un delicato compito istituzionale, e formulo a Lei e agli altri membri della Giunta un augurio di buon lavoro. Le rappresento quindi che in data 7 aprile 2008 è stato notificato alla Camera il conflitto d'attribuzione dichiarato ammissibile con ordinanza della Corte costituzionale n. 84 del 2008, relativo a una delibera di insindacabilità della scorsa legislatura. Poiché il termine per la costituzione in giudizio scadeva il 27 aprile 2008, il Presidente della Camera – secondo quanto convenuto in Ufficio di Presidenza – ha provveduto a dar mandato per la tempestiva costituzione, in modo tale da non pregiudicare, in attesa delle decisioni dei competenti organi della nuova legislatura, la possibilità di resistere al conflitto. Le sarò pertanto grato se Ella vorrà farmi conoscere l'orientamento della Giunta circa l'opportunità che la Camera stessa ratifichi l'avvenuta costituzione nel giudizio. Le comunico altresì che in data 12 maggio 2008 sono state notificate alla Camera due ulteriori ordinanze della Corte costituzionale (n. 108 e n. 122), con cui sono stati dichiarati ammissibili altrettanti ricorsi per conflitto di attribuzione adottati dall'autorità giudiziaria nei confronti di deliberazioni parlamentari concernenti l'insindacabilità di opinioni espresse dagli ex deputati Tiziana Maiolo e Carlo Taormina. Anche su questi, La prego di farmi conoscere gli orientamenti della Giunta in tempi assai brevi, sì da consentire all'Ufficio di Presidenza di pronunciarsi in materia nel corso della prossima settimana, entro la quale dovrà intervenire anche la deliberazione dell'Aula. Il termine per la costituzione in giudizio scade infatti [il] 1° giugno 2008. [...]».*

Al riguardo, si tratta di offrire al Presidente della Camera un parere in ordine all'opportunità che la Camera medesima dia mandato a un avvocato del libero foro

di difendere le deliberazioni impugnate dall'autorità giudiziaria con la levata del conflitto.

Per uno dei tre conflitti cui si riferisce la lettera del Presidente Fini, tuttavia, tale nomina e la conseguente costituzione nel giudizio sono già avvenute a motivo della sospensione dei lavori parlamentari dovuta allo scioglimento delle Camere e quindi alla Giunta spetta soltanto di offrire un parere sulla ratifica di quanto disposto in tal senso dal Presidente Bertinotti. Per gli altri due conflitti invece la decisione deve essere ancora assunta.

Personalmente riterrebbe che sin d'ora – anche per motivi di garbo istituzionale – la Giunta potrebbe esprimere un parere favorevole alla ratifica della resistenza in giudizio per quanto riguarda il primo conflitto.

Circa gli altri due conflitti, ne espone sinteticamente estremi di fatto e di diritto e si rimette alla discussione. Senza l'intenzione di trarne un insegnamento categorico, fa presente che la casistica finora registra tutte le possibilità: casi di controversie risolte in favore della Camera dei deputati sia che questa abbia nominato un difensore sia che non l'abbia nominato; e casi di controversie risolte con l'annullamento delle delibere della Camera, sia che questa abbia nominato un difensore sia che non l'abbia nominato.

Maurizio PANIZ (PdL), ringraziato il Presidente per l'ampia relazione svolta e per il contributo di serietà con cui ha voluto inaugurare i lavori della Giunta, ringrazia altresì in anticipo i componenti per la partecipazione attiva e intelligente con cui si apprestano a svolgere il loro compito. Quest'ultimo deve essere impostato in chiave serena e costruttiva, nella consapevolezza che talora gli aspetti tecnici dell'attività della Giunta si scontrano con quelli politici e umani. Quanto al documento recante i criteri di applicabilità dell'articolo 68 della Costituzione, stilato nella scorsa legislatura e cui ha fatto riferimento il Presidente Castagnetti, ne sottolinea il rilievo importante e lo interpreta quale strumento di recupero del

ruolo del parlamentare a fronte della progressiva restrizione degli spazi imposta dalla giurisprudenza costituzionale. Crede di aver sempre mostrato il suo impegno a tutela della piena esplicazione del mandato parlamentare e della sua dignità. Al riguardo, ricorda la sua posizione sulle domande autorizzative che interessarono i deputati D'Alema e Fassino. In quell'occasione, peraltro, la Giunta operò in concordia e la relazione che predispose per l'Aula fece anche scaturire un'iniziativa disciplinare a carico del magistrato Forleo.

Venendo ai casi odierni, concorda col Presidente circa l'opportunità di offrire un pronto avallo alla costituzione già disposta dal Presidente della Camera nel giudizio relativo al conflitto dichiarato ammissibile con l'ordinanza n. 84. Quanto al conflitto dichiarato ammissibile con l'ordinanza n. 108, crede senz'altro di potersi esprimere per la costituzione in giudizio, parere che ritiene, pur con qualche maggiore perplessità, di poter estendere al conflitto dichiarato ammissibile con l'ordinanza n. 122.

Giuseppe CONSOLO (PdL), associatosi ai ringraziamenti per il Presidente, considera quello di ratificare l'avvenuta costituzione in giudizio per il conflitto di cui all'ordinanza n. 84 come un atto dovuto, soprattutto per rispetto del Presidente *pro tempore* della Camera. Purtroppo tale decisione inevitabilmente trascina con sé quella, che pur crea imbarazzo, di costituirsi in giudizio anche sul conflitto di cui all'ordinanza n. 122, la quale — similmente alla precedente appena citata — con ogni evidenza si riferisce a un caso riguardante l'inammissibile confusione tra l'attività professionale di avvocato e quella di parlamentare. Sicché conclude conformemente alle conclusioni illustrate dal collega Paniz, pur dissentendo in parte dalle motivazioni. Più in generale, intende rimarcare come i numeri testé offerti all'attenzione della Giunta dal Presidente debbano determinare una qualche iniziativa di mediazione: se certamente in taluni casi la Camera avrà interpretato in chiave eccessivamente lata la prerogativa dell'in-

sindacabilità, stenta d'altronde a credere che in dieci anni, su 119 delibere parlamentari, soltanto 10 fossero corrette. Da questo punto di vista auspica che le deliberazioni della Giunta e della Camera non siano sempre *inutiliter datae* e che la Camera, da un lato, e la Corte costituzionale, dall'altro, facciano la loro parte.

Lorenzo RIA (PD), anch'egli unendosi ai colleghi che l'hanno preceduto nel ringraziamento e nell'augurio al Presidente Castagnetti, anticipa che il suo gruppo non è oggi ancora del tutto preparato a illustrare una linea di condotta compiutamente elaborata sui temi proposti all'attenzione dal Presidente stesso. Apprende oggi dell'esistenza del documento recante criteri generali sull'applicazione dell'insindacabilità e si riserva di approfondirne i contenuti. Non può quindi escludere che si tratti di un approdo significativo per la futura attività della Giunta. Motivi di coerenza suggeriscono oggi di concordare con il Presidente sulla proposta di ratifica per ciò che concerne il primo dei conflitti citati e di astenersi sui restanti due. Quest'ultima posizione, peraltro, è animata anche dalla volontà di non alimentare la diceria ormai assai diffusa nell'opinione pubblica per cui i parlamentari costituirebbero una casta.

Matteo BRIGANDÌ (LNP) crede che la Camera debba sempre difendere le deliberazioni assunte ed anzi contesta il ruolo che la Corte costituzionale si è ormai arrogata sia in punto di controllo e talora di annullamento delle deliberazioni parlamentari di insindacabilità sia in materia di controllo di costituzionalità delle leggi.

Elio Vittorio BELCASTRO (Misto-MpA), condivisi i ringraziamenti e gli auguri al Presidente della Giunta, ritiene la ratifica dell'operato del Presidente della Camera un atto dovuto ma si augura che in futuro la Giunta possa trovare la via di una più corretta interpretazione dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione.

Marilena SAMPERI (PD), nel sottoscrivere quanto sostenuto dal deputato Ria,

intende sottolineare che nei casi inerenti all'ex deputato Taormina non si è trattato tanto della commistione tra ruolo parlamentare e ruolo professionale bensì della totale strumentalizzazione a fini professionali di facoltà attinenti al mandato parlamentare. Fenomeni del genere ledono pesantemente il pari trattamento e le pari opportunità tra professionisti, solo alcuni dei quali possono permettersi di attaccare una controparte processuale come nei casi oggi all'esame. Concorda pertanto con l'auspicio di un lavoro serio ed ampiamente condiviso, purché taluni basilari principi siano rispettati.

Antonino LO PRESTI (PdL) si pronuncia per la ratifica della resistenza in giudizio sul conflitto di cui all'ordinanza n. 84 e per la costituzione nel giudizio nel conflitto di cui all'ordinanza n. 108, mentre si asterrà sull'ultimo conflitto.

Pierluigi CASTAGNETTI, *Presidente*, ringrazia gli intervenuti e condivide l'auspicio che la Giunta lavori con spirito unitario. Rimarca che nell'opinione pubblica è ormai diffusa una sensibilità, che talora si atteggia a pregiudizio, tale per cui gli atti dei parlamentari sono sottoposti al controllo e a un esercizio critico assai pronunciato. I parlamentari pertanto non devono offrire pretesti per essere additati come soggetti privilegiati appartenenti a

una casta. Quale parlamentare da data risalente, comprende i meccanismi di amicizia e di solidarietà che talora condizionano le decisioni degli organi parlamentari ma crede che nelle materie di competenza della Giunta la funzione parlamentare debba essere onorata mediante l'assunzione di atteggiamenti seri e criteri rigorosi. Aggiunge che nella passata legislatura, in qualità di membro dell'ufficio di presidenza della Camera, ebbe ad apprezzare le circostanze nelle quali la Giunta aveva proposto di non costituirsi nei giudizi per conflitto. Aveva altresì apprezzato il documento sull'insindacabilità cui hanno fatto riferimento anche i colleghi Paniz e Consolo. Gli sembra davvero importante che la Giunta trovi il limite di difendibilità dei deliberati parlamentari.

Constatato l'orientamento unanime per la ratifica della costituzione nel giudizio per il quale i termini sono già scaduti e quello maggioritario sui restanti due, avverte che riferirà al Presidente della Camera sull'esito dell'odierna discussione.

La seduta termina alle 15.10.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.10 alle 15.20.

COMMISSIONE SPECIALE

per l'esame di disegni di legge di conversione di decreti-legge

S O M M A R I O

COMITATO DEI NOVE:

DL 59/2008: Disposizioni urgenti per l'attuazione di obblighi comunitari e l'esecuzione di sentenze della Corte di giustizia delle Comunità europee. C. 6 Governo 14

COMITATO DEI NOVE

Martedì 27 maggio 2008.

**DL 59/2008: Disposizioni urgenti per l'attuazione di obblighi comunitari e l'esecuzione di sentenze della Corte di giustizia delle Comunità europee.
C. 6 Governo.**

Il Comitato si è riunito dalle 9.55 alle 10, dalle 14.40 alle 14.55, dalle 16.05 alle 16.15 e dalle 19.05 alle 19.10.

I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	15
SEDE CONSULTIVA:	
DL 80/2008: Misure urgenti per assicurare il pubblico servizio di trasporto aereo. C. 1094 Governo, approvato dal Senato (Parere alla IX Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	15
ALLEGATO (<i>Parere approvato</i>)	17

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Martedì 27 maggio 2008.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle
13.05 alle 13.15.

SEDE CONSULTIVA

*Martedì 27 maggio 2008. — Presidenza
del presidente Donato BRUNO.*

La seduta comincia alle 13.20.

DL 80/2008: Misure urgenti per assicurare il pubblico servizio di trasporto aereo.

C. 1094 Governo, approvato dal Senato.
(Parere alla IX Commissione).

(Esame e conclusione – Parere favorevole).

Jole SANTELLI (PDL), *relatore*, illustra il provvedimento in esame, approvato senza modifiche dal Senato. In proposito osserva che esso, al comma 1 dell'articolo 1, dispone l'erogazione di una somma pari a 300 milioni di euro in favore di Alitalia

S.p.a., per consentire alla compagnia di far fronte ai propri pressanti fabbisogni di liquidità. L'importo viene prelevato dalla contabilità speciale 1201, utilizzata per la gestione del Fondo speciale rotativo per l'innovazione tecnologica. Rileva che, ai sensi del comma 2, tale somma dovrà essere rimborsata entro il trentesimo giorno dalla cessione della quota del capitale di Alitalia da parte del Ministero dell'economia, e comunque entro il termine massimo del 31 dicembre 2008. A tali fini, si prevede l'applicazione dei tassi di interesse indicati dalla Commissione europea, secondo tale sequenza: fino al 30 giugno si applicherà il tasso di cui alla comunicazione della Commissione 2007/C 319/03; dal 1° luglio, si applicherà il tasso di interesse derivante dai criteri di cui alla comunicazione 2008/C 14/02. Il comma 3 prevede che, a decorrere dalla data di entrata in vigore del decreto legge, ossia il 24 aprile 2008, gli atti e i pagamenti posti in essere da Alitalia S.p.a. sono equiparati a quelli indicati dall'articolo 67 del regio decreto n. 267 del 1942, recante «Disciplina del fallimento, del concordato preventivo, dell'amministrazione controllata e della liquidazione coatta amministrativa».

In particolare, fa presente che tale norma prevede che, in relazione a imprenditori dei quali sia stato dichiarato il fallimento, non siano soggetti all'azione revocatoria gli atti, i pagamenti e le garanzie concesse su beni del debitore, purché posti in essere in esecuzione di un piano che appaia idoneo a consentire il risanamento della esposizione debitoria dell'impresa e ad assicurare il riequilibrio della sua situazione finanziaria e la cui ragionevolezza sia attestata da un professionista iscritto nel registro dei revisori contabili e che abbia i requisiti previsti dall'articolo 28, lettere *a)* e *b)* del citato regio decreto n. 267 del 1942, ai sensi dell'articolo 2501-*bis*, quarto comma, del codice civile. Per quanto concerne, infine, l'esame sul rispetto delle competenze legislative definite dall'articolo 117 della Costituzione, fa presente che il decreto-legge in esame, in quanto autorizza la concessione di un finanziamento ad Alitalia S.p.a., può ricondursi alla materia « sistema tributario e contabile dello Stato » che, ai sensi del medesimo articolo 117, secondo comma, lettera *e)* della Costituzione, è attribuita alla legislazione esclusiva dello Stato. Rilevato, quindi, che esso non presenta profili problematici per quanto attiene alle competenze della Commissione, formula una proposta di parere favorevole (*vedi allegato*).

Maurizio TURCO (PD), dopo aver preannunciato il voto favorevole sulla proposta di parere del relatore, dichiara la propria contrarietà sul merito del provvedimento in esame.

Donato BRUNO, *presidente*, ricorda che il parere espresso dalla I Commissione in sede consultiva si caratterizza in quanto volto a verificare la conformità costituzionale del provvedimento esaminato, in particolare per quanto attiene al rispetto della ripartizione delle competenze legislative tra lo Stato e le regioni, così come definita dall'articolo 117 della Costituzione.

Sesa AMICI (PD) preannuncia il voto favorevole del proprio gruppo sulla proposta di parere del relatore, riservandosi un approfondito esame sul merito del provvedimento, che avrà luogo sia nella Commissione competente per il merito, che nella successiva fase presso l'Assemblea. In tali sedi il proprio gruppo avrà modo di svolgere considerazioni di ordine politico più generali.

Luca VOLONTÈ (UDC) dichiara il voto favorevole del proprio gruppo sulla proposta di parere del relatore, preannunciando un più approfondito esame sui contenuti del provvedimento sia presso la Commissione competente per il merito, che presso l'Assemblea.

Giuseppe CALDERISI (PDL) e Luciano DUSSIN (LNP) dichiarano il voto favorevole dei rispettivi gruppi sulla proposta di parere del relatore.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle 13.25.

ALLEGATO

DL 80/2008: Misure urgenti per assicurare il pubblico servizio di trasporto aereo (C. 1094 Governo, approvato dal Senato).

PARERE APPROVATO

La I Commissione,

esaminato il testo del disegno di legge C. 1094 Governo, già approvato dal Senato, recante « Conversione in legge del decreto-legge 23 aprile 2008, n. 80, recante misure urgenti per assicurare il pubblico servizio di trasporto aereo »

considerato che il provvedimento incide sulla materia « sistema tributario e

contabile dello Stato » che, ai sensi del medesimo articolo 117, secondo comma, lettera e) della Costituzione, è attribuita alla legislazione esclusiva dello Stato,

rilevato che non sussistono motivi di rilievo sugli aspetti di legittimità costituzionale,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

II COMMISSIONE PERMANENTE

(Giustizia)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

D.L. 80/2008: Misure urgenti per assicurare il pubblico servizio di trasporto aereo. C. 1094
Governo (Parere alla IX Commissione) (*Esame e conclusione – Parere favorevole*) 18

SEDE CONSULTIVA

*Martedì 27 maggio 2008. — Presidenza
del presidente Giulia BONGIORNO.*

La seduta comincia alle 14.15.

D.L. 80/2008: Misure urgenti per assicurare il pubblico servizio di trasporto aereo.

C. 1094 Governo.

(Parere alla IX Commissione).

(Esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Enrico COSTA (PDL), *relatore*, rileva che il disegno di legge in esame è volto a convertire in legge il decreto-legge 23 aprile 2008, n. 80, recante « Misure urgenti per assicurare il pubblico servizio di trasporto aereo », assegnato in sede referente alla Commissione Trasporti. Sottolinea, in particolare, che si tratta di un decreto-legge emanato dal Governo Prodi ed approvato senza modifiche dal Senato il 21 maggio scorso, diretto a disporre in favore di Alitalia l'erogazione dell'importo di euro 300 milioni. L'erogazione potrebbe definirsi come prestito, poiché sarà rim-

borsata entro il 31 dicembre 2008, con la maggiorazione di interessi.

Le ragioni del prestito sono indicate nella motivazione del decreto. In primo luogo occorre far fronte a pressanti fabbisogni di liquidità della compagnia aerea. Ricorda quindi che la criticità della situazione economico-finanziaria è risultata aggravata rispetto alle previsioni da fattori economici di contesto e, in particolare, dal fortissimo incremento del prezzo del carburante che ha significativamente impattato sulle prospettive di riduzione delle perdite operative e di mantenimento della liquidità necessaria. Inoltre, al momento dell'emanazione vi era l'obiettivo di non compromettere la continuità operativa dell'Alitalia nelle more dell'insediamento del nuovo Governo, il quale è stato così posto in condizione di assumere, nella pienezza dei poteri, le iniziative ritenute necessarie per rendere possibile il risanamento e il completamento del processo di privatizzazione della società.

Il disegno di legge è stato assegnato in sede consultiva alla Commissione Giustizia in ragione del comma 3 dell'articolo 1. Tale disposizione equipara tutti gli atti, i pagamenti e le garanzie posti in essere da Alitalia a quelli di cui al terzo comma, lettera *d*), dell'articolo 67 del regio decreto n. 267 del 1942, per gli effetti previsti

dalla medesima disposizione. L'equiparazione opera dalla data di entrata in vigore del decreto e fino al termine per la restituzione dell'erogazione.

Ricorda quindi che il regio decreto n. 267 del 1942 disciplina il fallimento e le altre procedure concorsuali delle società e che, segnatamente, l'articolo 67 si occupa della revoca degli atti del fallito, escludendo dalla revoca (terzo comma, lettera *d*) gli atti, i pagamenti e le garanzie concesse su beni del debitore purché posti in essere in esecuzione di un piano che appaia idoneo a consentire il risanamento della esposizione debitoria dell'impresa e ad assicurare il riequilibrio della sua situazione finanziaria e la cui ragionevolezza sia attestata da un professionista iscritto nel registro dei revisori contabili.

La norma prevede una generale esclusione degli atti di Alitalia dalla eventuale revocatoria fallimentare, cioè nell'ipotesi

di apertura di una procedura concorsuale che al momento non sussiste. Potrebbe trattarsi di una riduzione dell'ambito oggettivo di applicazione della revocatoria fallimentare, che riguarderebbe, oltre gli atti compiuti nell'ambito del piano di salvataggio (peraltro non espressamente menzionato) anche tutti gli altri adottati dopo l'entrata in vigore del decreto-legge e fino alla restituzione del prestito, comunque non oltre il 31 dicembre 2008, con la discriminazione dei crediti ante decreto e di quelli successivi alla restituzione del prestito e, comunque, sorti dopo il 31 dicembre 2008.

Formula quindi una proposta di parere favorevole.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle 14.20.

V COMMISSIONE PERMANENTE

(Bilancio, tesoro e programmazione)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	20
SEDE CONSULTIVA:	
DL 80/2008: Misure urgenti per assicurare il pubblico servizio di trasporto aereo. C. 1094 Governo, approvato dal Senato (Parere alla IX Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	20

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.10 alle 14.30.

SEDE CONSULTIVA

Martedì 27 maggio 2008. — Presidenza del presidente Giancarlo GIORGETTI. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Alberto Giorgetti.

La seduta comincia alle 14.30.

DL 80/2008: Misure urgenti per assicurare il pubblico servizio di trasporto aereo.

C. 1094 Governo, approvato dal Senato.

(Parere alla IX Commissione).

(*Esame e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Marino ZORZATO (PDL), *relatore*, illustra il contenuto del disegno di legge in esame, già approvato dal Senato, il quale reca la conversione in legge del decreto-

legge n. 80 del 2008 « Misure urgenti per assicurare il pubblico servizio di trasporto aereo ». In particolare segnala che l'articolo 1 dispone l'erogazione, in favore di Alitalia – Linee aeree italiane Spa del prestito dell'importo di 300 milioni a valere sul Fondo speciale rotativo per l'innovazione tecnologica, disponendo che il rimborso di tali somme, maggiorate di interessi, sia previsto entro il trentesimo giorno successivo a quello della cessione della quota del capitale sociale di Alitalia detenuta dal Ministero dell'economia e comunque non oltre il 31 dicembre 2008. Rileva che per il profilo della quantificazione non vi sono aspetti problematici, nel presupposto del rispetto del termine di rimborso del prestito disposto dal provvedimento. Osserva peraltro che sarebbe in fase di predisposizione una norma concernente la fattispecie in esame, volta a modificare in parte la disciplina relativa al prestito in favore di Alitalia, della quale tuttavia non si dispone del testo.

In merito ai profili di copertura finanziaria, rileva altresì che la norma non reca una vera e propria clausola di copertura finanziaria, in quanto stabilisce che all'erogazione in favore di Alitalia S.p.A. del prestito si faccia fronte a valere sulle disponibilità di tesoreria. L'operazione di

prestito pertanto non ha evidenziazione nell'ambito del bilancio dello Stato. Al riguardo, segnala che il provvedimento non sembra contemplare l'eventualità di una mancata restituzione del prestito e dei connessi interessi al più tardi entro il 31 dicembre 2008, cui potrebbero conseguire effetti negativi non già in termini di saldo netto da finanziare, ma di indebitamento netto e fabbisogno.

Il sottosegretario Alberto GIORGETTI rileva che il decreto-legge ha inteso perseguire l'obiettivo di non compromettere la conclusione del processo di privatizzazione di Alitalia garantendo, altresì, per il tempo strettamente necessario, un servizio pubblico essenziale al riparo da eventuali problemi di ordine pubblico. In particolare è stato erogato ad Alitalia S.p.A. un prestito di 300 milioni, con caratteristiche di mercato a brevissimo termine a valere su fondi di Tesoreria, che non comporta effetti sui saldi di finanza pubblica, né variazioni di bilancio e che la compagnia deve rimborsare entro il 31 dicembre 2008. Lo stesso decreto-legge prevede che le medesime somme siano gravate da un tasso di interesse equivalente ai tassi di riferimento adottati dalla Commissione europea e, segnatamente, fino al 30 giugno 2008, al tasso indicato nella comunicazione della Commissione europea (2007/C 319/03), pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* dell'Unione europea C 319 del 29 dicembre 2007 e, dal 1° luglio 2008, al tasso indicato in conformità alla comunicazione della Commissione europea relativa alla revisione del metodo di fissazione dei tassi di riferimento e di attualizzazione (2008/C 14/02), pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* dell'Unione europea C 14 del 19 gennaio 2008. Con riferimento ai rilievi del relatore, fa presente che nell'ambito del decreto-legge recante « misure urgenti per aumentare il potere di acquisto delle famiglie e lo sviluppo », in corso di pubblicazione, è stata inserita una norma volta a salvaguardare la continuità aziendale dell'Alitalia provvedendo a fornire alla stessa i mezzi finanziari e patrimoniali necessari a verificare le possibili soluzioni

alternative per il risanamento della società ed escludendo ogni ricorso ad ipotesi di liquidazione e di applicazione di procedure concorsuali. Tale norma prevede che le somme erogate all'Alitalia ai sensi dell'articolo 1 del decreto-legge in argomento, vengano utilizzate per far fronte alle perdite che comportino una riduzione del capitale e delle riserve al di sotto del livello minimo legale. A tal fine viene erogato l'importo di 300 milioni di euro quale apporto al capitale sociale per il ripiano di perdite con pari effetto sull'indebitamento netto della pubblica amministrazione per l'anno 2008. La nuova previsione normativa e la scelta di inserirla nel decreto-legge « misure urgenti per aumentare il potere di acquisto delle famiglie e lo sviluppo » discende in particolare dalla necessità ed urgenza connesse con l'aggravarsi della situazione finanziaria dell'Alitalia, manifestata nelle informazioni rese al mercato e, in particolare, nel resoconto intermedio sulla gestione al 31 marzo 2008, comunicato al pubblico il 13 maggio 2008. Tale norma è resa necessaria per l'approvazione del bilancio dell'Azienda al fine di evitare che per il terzo anno consecutivo venga approvato il bilancio in perdita con ricadute sugli organi societari e di scongiurare inoltre ipotesi di liquidazione o di applicazione di procedure concorsuali, che determinerebbero un depauperamento delle attività dello Stato in Alitalia – con effetti negativi anche sugli interessi dei terzi azionisti e obbligazionisti – e, dall'altro, potrebbero compromettere il ruolo della Compagnia quale vettore che maggiormente assicura il servizio pubblico di trasporto aereo nei collegamenti tra il territorio nazionale e i Paesi non appartenenti all'Unione europea, nonché nei collegamenti di adduzione sulle citate rotte del traffico passeggeri e merci dai e ai bacini di utenza regionali. Fa presente che il Consiglio di Amministrazione è in attesa della pubblicazione di tale norma per l'approvazione del bilancio. Ricorda che le risorse individuate per la copertura finanziaria utilizzata della norma sopracitata tengono conto anche delle osservazioni svolte dalla Commis-

sione bilancio della Camera dei deputati. In particolare, la copertura finanziaria utilizzata per l'erogazione dei 300 milioni di euro è stata compensata con la riduzione delle autorizzazioni di spesa di cui all'articolo 1, comma 841, della legge finanziaria 2007 (Fondo per la competitività e sviluppo per 205 milioni di euro) e del comma 847 del medesimo articolo (Fondo per la finanza di impresa per 10 milioni di euro). Per la parte restante (10 milioni di euro) è stato ridotto il Fondo speciale di parte corrente (Tabella A della legge finanziaria per l'anno 2008). Tale erogazione viene versata alla contabilità speciale 1201, per reintegrare sulla stessa contabilità l'importo già erogato ai sensi dell'articolo 1, comma 1, del decreto-legge 80 del 2008.

Marino ZORZATO (PDL), *relatore*, segnala l'opportunità, alla luce delle considerazioni svolte dal rappresentante del Governo, di un rinvio dell'esame, soprattutto al fine di valutare l'impatto che sul provvedimento in esame potrà avere la disposizione contenuta nel decreto-legge in corso di pubblicazione a cui ha fatto riferimento il rappresentante del Governo.

Bruno TABACCI (UDC) chiede al rappresentante del Governo di chiarire se con

la disposizione da lui richiamata si configuri una patrimonializzazione del prestito concesso ad Alitalia e quindi un aiuto di Stato alla compagnia di volo incompatibile con la normativa comunitaria e se tale previsione comporti la preclusione dell'azione revocatoria.

Il sottosegretario Alberto GIORGETTI rileva che la disposizione che sarà contenuta nel decreto-legge in corso di pubblicazione configura la possibilità di utilizzare il prestito anche per una patrimonializzazione; osserva che tuttavia che dagli approfondimenti fin qui compiuti, tale possibilità risulterebbe comunque compatibile, anche alla luce di precedenti in altri paesi europei, con la disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, rileva che sugli aspetti richiamati dall'onorevole Tabacci sarà possibile compiere i necessari approfondimenti in occasione dell'esame parlamentare del decreto-legge attualmente in corso di pubblicazione a cui ha fatto riferimento il rappresentante del Governo. Rinvia quindi il seguito dell'esame.

La seduta termina alle 14.45.

VI COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	23
SEDE CONSULTIVA:	
DL 80/2008: Misure urgenti per assicurare il pubblico servizio di trasporto aereo. C. 1094, approvato dal Senato (Parere alla IX Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	23

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Martedì 27 maggio 2008.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 12.50 alle 13.10.

SEDE CONSULTIVA

Martedì 27 maggio 2008. — Presidenza del vicepresidente Sergio Antonio D'ANTONI. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze, Alberto Giorgetti.

La seduta comincia alle 13.10.

DL 80/2008: Misure urgenti per assicurare il pubblico servizio di trasporto aereo.

C. 1094, approvato dal Senato.

(Parere alla IX Commissione).

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Cosimo VENTUCCI (PDL), *relatore*, rileva come la Commissione sia chiamata ad esprimere il parere alla IX Commissione Trasporti sul disegno di legge C. 1094, approvato dal Senato, di conversione in legge del decreto-legge n. 80 del 2008, recante misure urgenti per assicurare il pubblico servizio di trasporto aereo.

Il decreto-legge, che si compone di due soli articoli, prevede, all'articolo 1, comma 1, l'erogazione di 300 milioni di euro in favore di Alitalia S.p.a., per consentire alla compagnia di far fronte ai propri pressanti fabbisogni di liquidità. L'importo è prelevato dalla contabilità speciale 1201, utilizzata per la gestione del Fondo speciale rotativo per l'innovazione tecnologica.

Per quanto riguarda gli aspetti del provvedimento in qualche modo riconducibili agli aspetti di competenza della Commissione Finanze, il comma 2 del medesimo articolo 1 stabilisce che tale somma dovrà essere rimborsata entro il trentesimo giorno dalla cessione della quota del capitale di Alitalia da parte del Ministero dell'economia, ovvero entro il termine massimo del 31 dicembre 2008.

In tale contesto la disposizione definisce, mediante richiamo ai tassi di interesse sugli aiuti di Stato previsti dalla Commissione europea, il meccanismo di determi-

nazione del tasso di interesse applicabile al finanziamento disposto dal comma 1, il quale, secondo le indicazioni contenute nella relazione illustrativa al disegno di legge, costituisce un prestito con « caratteristiche di mercato a brevissimo termine ».

In particolare, fino al 30 giugno si applicherà il tasso di interesse del 5,19 per cento, fissato dalla comunicazione della Commissione 2007/C 319/03, mentre a partire dal 1° luglio si applicherà il tasso di interesse derivante dai criteri di cui alla comunicazione 2008/C 14/02, secondo i quali esso è calcolato in base ai tassi IBOR ad un anno, rilevati nei mesi di febbraio, marzo ed aprile.

Il comma 3 prevede che, a decorrere dalla data di entrata in vigore del decreto-legge (24 aprile 2008), gli atti e pagamenti posti in essere da Alitalia S.p.a. sono equiparati a quelli indicati dall'articolo 67, terzo comma, lettera *d*), del regio decreto n. 267 del 1942 (recante Disciplina del fallimento, del concordato preventivo, dell'amministrazione controllata e della liquidazione coatta amministrativa).

Si ricorda come tale norma preveda che, in relazione a imprenditori dei quali sia stato dichiarato il fallimento, non siano soggetti all'azione revocatoria gli atti, i pagamenti e le garanzie concesse su beni del debitore, purché posti in essere in esecuzione di un piano che appaia idoneo a consentire il risanamento della esposizione debitoria dell'impresa e ad assicurare il riequilibrio della sua situazione finanziaria, la cui ragionevolezza sia attestata da un professionista iscritto nel registro dei revisori contabili e che abbia i requisiti previsti dall'articolo 28, lettere *a*) e *b*), del medesimo regio decreto n. 267 del 1942 per lo svolgimento delle funzioni di curatore fallimentare.

In generale, rammenta come già in passato siano stati adottati interventi analoghi in favore di Alitalia S.p.a..

Nello specifico, in occasione del piano di ristrutturazione finalizzato al ripristino dell'equilibrio economico-finanziario di Alitalia per il periodo nel periodo 1997-2000 era stato deliberato un aiuto pub-

blico di 2.750 miliardi di lire per la ristrutturazione dell'Alitalia, il quale era stato considerato dalla Commissione europea compatibile con la normativa comunitaria (decisione n. 1997/789/CE del 15 luglio 1997).

Successivamente l'articolo 9, comma 3, del decreto-legge n. 63 del 2002 ha autorizzato il Ministero dell'economia e finanze a sottoscrivere, nel 2002, un aumento del capitale sociale della società Alitalia S.p.A., nella misura massima di 893,29 milioni di euro, in aggiunta a quanto era già previsto dall'articolo 1 comma 4 della legge n. 194 del 1998.

La situazione di difficoltà finanziaria della compagnia di bandiera – anche a seguito degli effetti sul mercato degli eventi dell'11 settembre 2001 – ha reso necessario un ulteriore intervento del Governo, concretizzatosi con il decreto – legge n. 159 del 2004, il quale autorizzava il Ministro dell'economia e delle finanze a concedere la garanzia dello Stato su finanziamenti assunti da Alitalia per un importo complessivamente non superiore in linea capitale a 400 milioni di euro.

Anche in questo caso, la Commissione europea – in data 20 luglio 2004 – ha ritenuto compatibile con la normativa comunitaria la concessione della garanzia. In tale occasione, la Commissione ha preso atto dell'impegno assunto dalle autorità italiane a ridurre, al massimo entro dodici mesi dalla concessione della garanzia, la partecipazione dello Stato al capitale di Alitalia ad una quota di minoranza. La Commissione ha inoltre preso atto dell'impegno delle autorità italiane ad adottare un piano di ristrutturazione della società che non comportasse alcun aiuto di Stato.

Passando a considerazioni di respiro più ampio, sottolinea come il percorso aziendale dell'Alitalia sia stato tortuoso, fin dall'inizio, al momento della fusione con la LAI (Linee aeree italiane) nella seconda metà degli anni cinquanta, poco dopo l'incidente del DC6 di quest'ultima compagnia, schiantatosi nella baia di Tokyo.

La direzione e il *management* che ha gestito il comparto dell'aviazione civile

italiana poco aveva a che fare con il concetto di attività industriale in un settore di grande esperienza militare, il cui elemento teleologico è pur sempre il profitto, nel rispetto della legalità, delle regole mercantili, concorrenza compresa.

Negli anni in cui si realizzava l'assetto organizzativo delle grandi compagnie aeree mondiali, azzerate e poi ristrutturare, quali BEA, SABENA, SAS, PAA, TWA, nell'Alitalia si cristallizzava una gestione gerarchicamente militarista, politicamente clientelare e soprattutto elitaria, iniziata con l'ingegner Velani e continuata fino agli anni 90, con l'uscita di scena del dottor Nordio.

Furono gli anni dei paradossi, nei quali costituiva un'aspirazione di costume sociale indossare la divisa Alitalia, e nella gestione si tendeva a ghezzare uno dei due prodotti dell'attività economica, passeggeri e merci, al punto da considerare il servizio merci come luogo di punizione per il personale di terra incappato in valutazioni non positive.

Tale cristallizzazione apparve subito grave agli amministratori degli anni novanta, Verri, Bisignani, Schisano, Rivero, ma a nulla valsero i tentativi di riforma posti in essere da Cempella, prima, e da Mengozzi, poi, in un contesto in cui l'Alitalia precipitava in una grave crisi, anche a seguito di eventi internazionali a cui era del tutto impreparata.

Evidenzia quindi le lontane radici di un'impostazione non industriale del comparto aeronautico italiano, gestito dallo Stato attraverso l'IRI, Istituto di creazione non repubblicana, che racchiudeva in sé tutta la parte conservatrice di una gestione statalista, lontana dalla dinamicità dell'economia che si andava invece affermando nel periodo in cui nei quali gli Stati nostri *partners* europei, pur all'interno delle grandi costruzioni sovranazionali, erano sempre attenti a tutelare gli interessi dei propri comparti industriali.

L'attuale scenario mondiale prevede nei prossimi venti anni una crescita annua del 5 per cento circa nel settore passeggeri e del 6 per cento nel settore cargo, sulla base di una crescita economica annua del

3 per cento, non certo correlata ad una equivalente crescita del fatturato, condizionato dal *trend* di abbassamento di livelli medi delle tariffe, ormai consolidato da diversi anni, e con una stima di domanda di aerei commerciali che vede il raddoppio della flotta delle maggiori compagnie aeree. Tali stime si connettono ad un incremento delle frequenze e delle destinazioni servite direttamente *non stop*, alla diminuzione degli hub con connessioni multiple, ed al consolidamento di pochi hub molto efficienti.

Secondo studi della IATA, di BOEING e di AIRBUS, si prevede inoltre una crescita delle compagnie aeree *low cost*, che conquisteranno fino al 40 per cento del mercato; le compagnie *full service* manterranno comunque la loro prevalenza, a condizione di puntare sulla potenzialità dell'attività regionale a valore aggiunto, più focalizzata sui mercati *business*, sulla ottimizzazione della capacità unitaria, sulla flessibilità operativa e sulla riduzione dei costi di produzione.

In questo contesto l'Alitalia soffre di una serie di problemi che rischiano di rendere complicato l'aggancio positivo alle dinamiche del *business*.

Il principale problema, sotto gli occhi di tutti, è costituito dalla non chiara e incerta definizione del modello di *business*, con orientamenti contraddittori e gravidi di conseguenze negative. Pur senza addentrarsi, in questa sede, nel merito delle scelte riferite all'assetto proprietario della Compagnia e al conseguente piano industriale, è chiaro che gli elementi su cui il Governo e il Parlamento dovranno essere coinvolti riguardano diversi profili.

In primo luogo occorre affrontare il tema della dimensione aziendale, che, entro certi limiti, non è correlata all'efficienza produttiva ed alla produttività, nonché gli aspetti afferenti alla catena produttiva, che riguarda la scelta della terziarizzazione, effettuata a scapito delle *partnership* industriali con quote di partecipazioni significative, che potrebbero coniugare maggiore efficienza, aperture al mercato di terzi e partecipazioni agli utili.

In una diversa ottica, vanno considerate le condizioni del mercato domestico, di quello internazionale e di quello intercontinentale, nonché le tematiche concernenti gli aeroporti e le infrastrutture, rispetto alle quali si evidenzia l'assurdo per cui l'Alitalia non riesce ad ottenere, unico vettore in Europa, aree riservate alle sue attività.

Occorre altresì approfondire gli aspetti concernenti il *network* aziendale, riflettendo in quest'ambito sul nodo problematico costituito dalla situazione dell'aeroporto di Malpensa.

Rileva infatti come il modello *dual-hub* di fatto adottato, e parzialmente realizzato, da Alitalia, oltre a risultare costoso in termini di produttività e di risorse, appaia comunque non adeguatamente gestito (vedi progetto Leonardo).

Si deve infatti considerare che gli *hub* vivono di traffico *connecting*, ma soprattutto di traffico *local*, più ricco e remunerativo, e che sarebbe dunque assurdo pensare che un *hub* possa vivere e prosperare solo di traffico *connecting*, in quanto quest'ultimo assicura proventi più bassi, in ragione del fatto che le tariffe sono basate sull'origine e sulla destinazione effettiva del passeggero, mentre i ricavi sono basati sulle tratte volate e sono quindi « prorattizzati » (la tariffa VCE-NWC va divisa fra VCE-MXP e MXP-NYC).

A Milano, invece, caso unico nel panorama del trasporto aereo mondiale, il traffico *local* più ricco usa Linate, mentre quello più povero *connecting* usa Malpensa.

Un ulteriore tema da valutare riguarda la composizione della flotta Alitalia, la quale risulta « corta » per il lungo raggio (10 B777, 13 B767 con cinque configurazioni diverse), con invece un eccesso di capacità per il medio raggio (23 A321, 11 A320, 12 A319, 76 MD82) ed un'eccessiva presenza di aerei di vecchia tecnologia (MD82), oltre ad apparire sottodimensionata, come consistenza e capacità, sul settore *regional* (6 EMBRAER 170, 14 EMBRAER 145, 10 ATR 72).

Un ultimo punto su cui riflettere riguarda le politiche governative, che non possono prescindere da un comparto così delicato per un Paese la cui maggiore industria è il turismo, in un territorio privo di materie prime, e che è dunque costretto ad importarle per poi trasformarle ed esportarle.

Appare evidente come qualsiasi soluzione alla questione Alitalia difficilmente possa prescindere da una sostanziale privatizzazione, e dall'individuazione di un'alleanza strategica in cui collocare la compagnia, senza la quale riposizionamenti di *business* o industriali rischiano di non avere respiro.

Ritiene quindi che il decreto-legge in esame sia necessario per individuare *partners* finanziari che, con un piano industriale fattibile, possono consentire un assetto logistico nazionale nel comparto aeronautico civile e rilanciare l'Alitalia, a tutela del turismo nazionale, nonché dei lavoratori e delle aziende impegnate in una difficile competizione all'interno di una globalizzazione convulsa e scomposta.

In tale contesto evidenzia come la Commissione Europea si sia riservata di valutare se il prestito previsto dal decreto integri la fattispecie di aiuto di Stato, sottolineando come, qualora fosse attivata in materia una procedura di infrazione comunitaria, le compagnie aeree concorrenti sarebbero pronte a cannibalizzare gli *slot* lasciati liberi da Alitalia in seguito ad un suo eventuale fallimento.

Non ritiene in alcun modo accettabile che gli italiani, ed il Parlamento che li rappresenta, accettino tale evento traumatico e, nella prospettiva di giungere ad una soluzione positiva dell'intera vicenda, propone fin d'ora alla Commissione di esprimere parere favorevole sul provvedimento, al fine di favorire la rapida conversione in legge del decreto-legge.

Sergio D'ANTONI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia alla seduta di domani il seguito dell'esame.

La seduta termina alle 13.20.

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Ambiente, territorio e lavori pubblici)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	27
---	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Martedì 27 maggio 2008.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle
14.05 alle 14.30.

IX COMMISSIONE PERMANENTE

(Trasporti, poste e telecomunicazioni)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

D.L. 80/2008: Misure urgenti per assicurare il pubblico servizio di trasporto aereo. C. 1094
 Governo, approvato dal Senato (*Esame e rinvio*) 28

SEDE REFERENTE

Martedì 27 maggio 2008. — Presidenza del presidente Mario VALDUCCI. — Intervengono il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti, Bartolomeo Giachino e il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze, Nicola Cosentino.

La seduta comincia alle 9.35.

D.L. 80/2008: Misure urgenti per assicurare il pubblico servizio di trasporto aereo.

C. 1094 Governo, approvato dal Senato.

(*Esame e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Mario VALDUCCI (PdL), *presidente e relatore*, avverte che è stato richiesto che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Ricorda preliminarmente che, a seguito della riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo del 22 maggio 2008, il Presidente della Camera si è riservato di inserire all'ordine del giorno della setti-

mana in corso il presente disegno di legge in esame, ove questa Commissione ne abbia concluso l'esame referente.

Procede quindi allo svolgimento della relazione introduttiva sul provvedimento in titolo, approvato senza modifiche dal Senato, facendo presente che lo stesso intende fare fronte all'immediato fabbisogno di liquidità della Società Alitalia, garantendo in tal modo la continuità del servizio pubblico di trasporto aereo che tale società deve assicurare. La misura si colloca nel quadro della difficile situazione finanziaria di Alitalia, che, come è noto, è stata nei mesi scorsi al centro di una procedura di privatizzazione, mediante cessione della quota detenuta dal Ministero dell'economia. Tale procedura si è tuttavia interrotta nel mese di aprile, a seguito della decisione del gruppo Air France-KLM di ritirarsi dalla trattativa. L'intervento adottato con il decreto in esame si configura come un prestito a breve termine, che, secondo quanto affermato nella relazione di accompagnamento del Governo, non comporta effetti sui saldi di finanza pubblica, né variazioni di bilancio. L'articolo 1 del decreto dispone, al comma 1, l'erogazione di una somma pari a 300 milioni di euro in favore di Alitalia S.p.a., per consentire alla compagnia di far fronte ai propri pressanti fabbisogni di

liquidità. L'importo viene prelevato dalla contabilità speciale 1201, utilizzata per la gestione del Fondo speciale rotativo per l'innovazione tecnologica. Ai sensi del comma 2, tale somma dovrà essere rimborsata entro il trentesimo giorno dalla cessione della quota del capitale di Alitalia da parte del Ministero dell'economia, ovvero entro il termine massimo del 31 dicembre 2008. A tali fini, si prevede l'applicazione dei tassi di interesse adottati dalla Commissione europea. Il comma 3 prevede che, a decorrere dalla data di entrata in vigore del decreto legge, e quindi dal 24 aprile 2008, gli atti e pagamenti posti in essere da Alitalia S.p.a. sono equiparati a quelli indicati dall'articolo 67, terzo comma, lettera *d*), del regio decreto n. 267 del 1942, recante «Disciplina del fallimento, del concordato preventivo, dell'amministrazione controllata e della liquidazione coatta amministrativa». Tale norma prevede, in particolare, che, in relazione a imprenditori dei quali sia stato dichiarato il fallimento, non siano soggetti all'azione revocatoria gli atti, i pagamenti e le garanzie concesse su beni del debitore, purché posti in essere in esecuzione di un piano che appaia idoneo a consentire il risanamento della esposizione debitoria dell'impresa e ad assicurare il riequilibrio della sua situazione finanziaria e la cui ragionevolezza sia attestata da un professionista iscritto nel registro dei revisori contabili e che abbia i requisiti previsti dall'articolo 28, lettere *a*) e *b*) ai sensi dell'articolo 2501-*bis*, quarto comma, del codice civile. Ricorda poi gli altri interventi governativi erano già adottati in passato in favore di Alitalia, a partire dall'aiuto, pari a 2.750 miliardi di lire, concesso per la ristrutturazione dell'azienda, che la Commissione europea considerò compatibile con la normativa comunitaria (decisione n. 1997/789/CE del 15 luglio 1997). La concessione di tale aiuto risultava collegata ad un piano di ristrutturazione finalizzato al ripristino dell'equilibrio economico-finanziario di Alitalia nel periodo 1997-2000. La situazione di difficoltà finanziaria della compagnia di bandiera, anche a seguito degli

effetti sul mercato degli eventi dell'11 settembre 2001, rese poi necessario un ulteriore intervento del Governo, concretizzatosi con il decreto legge n. 159 del 2004, che autorizzava il Ministro dell'economia e delle finanze a concedere la garanzia dello Stato su finanziamenti assunti da Alitalia per un importo complessivamente non superiore in linea capitale a 400 milioni di euro. Anche in questo caso, la Commissione europea, in data 20 luglio 2004, ritenne compatibile con la normativa comunitaria la concessione di tale garanzia. In tale occasione, la Commissione prese atto degli impegni assunti dalle autorità italiane a ridurre, al massimo entro dodici mesi dalla concessione della garanzia, la partecipazione dello Stato al capitale di Alitalia ad una quota di minoranza, nonché ad adottare un piano di ristrutturazione della società che non comportasse alcun aiuto di Stato.

Quanto, poi, all'organizzazione dei lavori della Commissione, fa presente che la discussione di carattere generale sul provvedimento potrà proseguire anche nell'odierna seduta, già convocata per le ore 14. La scadenza per la presentazione degli emendamenti, se non vi sono particolari esigenze manifestate dai gruppi, potrebbe essere altresì fissata per il tardo pomeriggio e la Commissione tornerebbe a riunirsi nella seduta pomeridiana di domani, mercoledì 28 maggio, per esaminare i pareri resi dalle Commissioni competenti in sede consultiva e, quindi, se vi sono le condizioni, per lo svolgimento delle dichiarazioni di voto finali e la votazione del mandato al relatore a riferire in Assemblea. Nel ringraziare, infine, il Sottosegretario per le infrastrutture e i trasporti, Bartolomeo Giachino, per la presenza nell'odierna seduta, fa presente di avere comunque avviato contatti con il Governo affinché la Commissione possa procedere, nei prossimi giorni, anche ad un'audizione del Ministro dell'economia e delle finanze sugli sviluppi della situazione dell'azienda.

Mario LOVELLI (PD) chiede al rappresentante del Governo un chiarimento in ordine ad un articolo pubblicato in data

odierna su *Il sole 24 ore*, nel quale si fa presente che il consiglio di amministrazione di Alitalia sarebbe stato costretto a sospendere l'approvazione del bilancio 2007 perché non ha ancora visto la luce il decreto-legge approvato il 21 maggio dal Consiglio dei ministri che avrebbe dovuto trasformare in patrimonio il prestito-ponte concesso invece con il provvedimento in esame. È pertanto necessario che, prima di procedere ad un approfondimento di questo decreto-legge, il Governo, e in particolare un rappresentante del Ministero dell'economia e delle finanze, fornisca chiarimenti sulla vicenda. Intende infine precisare, rispetto alla relazione introduttiva, che l'interruzione della procedura di privatizzazione di Alitalia è stata soprattutto conseguente ad un intervento dell'allora *leader* dell'opposizione, Silvio Berlusconi che, nel mese di aprile 2008, auspicò a più riprese la sospensione delle trattative con il gruppo Air France-KLM, nel presupposto dell'ingresso di una nuova cordata di imprenditori.

Angelo COMPAGNON (UdC) condivide le preoccupazioni del deputato Lovelli e ritiene quindi opportuno un tempestivo chiarimento da parte di un rappresentante del Ministero dell'economia circa l'effettiva intenzione del Governo di trasformare in patrimonio il prestito-ponte di 300 milioni di euro concesso ad Alitalia. Si riserva quindi di intervenire successivamente nel merito del provvedimento in titolo.

Aurelio Salvatore MISITI (IdV) concorda anch'egli sulla necessità di procedere a tale chiarimento, anche al fine di comprendere se l'eventuale destinazione al patrimonio dell'azienda del prestito-ponte sarà disposta con altro provvedimento. Ove venga fatta preliminarmente chiarezza su tale questione, la sua parte politica non avrebbe difficoltà a procedere ad un rapido esame del provvedimento in titolo, ritenendo irrinunciabile un tempestivo intervento volto a dare soluzione alla questione della compagnia di bandiera, anche al fine di liberar la sua attività gestionale dalle decisioni partitiche.

Sandro BIASOTTI (PdL), nel condividere i contenuti della relazione illustrativa svolta dal presidente, ritiene che sia effettivamente opportuno che il Governo fornisca chiarimenti in ordine all'effettiva intenzione di destinare i 300 milioni di euro al patrimonio di Alitalia.

Mario VALDUCCI, *presidente e relatore*, fa presente di avere richiesto al Governo che nell'odierna seduta pomeridiana, convocata alle ore 14, sia presente un rappresentante del Ministero dell'economia e delle finanze, anche al fine di ottenere risposta alle richieste di precisazione testé formulate.

Il sottosegretario Bartolomeo GIACHINO, per quanto di competenza del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, fa presente l'esigenza di esaminare ogni opportunità per dare una soluzione alla questione Alitalia che sia in grado di tenere conto delle necessità del Paese, anche sotto il profilo del recupero di quote di mercato nel trasporto delle merci, ma, soprattutto, ai fini del rafforzamento degli afflussi turistici, come prospettato dallo stesso Presidente del Consiglio.

Mario VALDUCCI, *presidente e relatore*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame alla seduta già convocata per oggi alle ore 14.

La seduta, sospesa alle 9.55, è ripresa alle 14.10.

Mario VALDUCCI (PdL) *presidente e relatore*, avverte che è stato richiesto che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Il sottosegretario Nicola COSENTINO fa presente che nell'ambito del decreto-legge recante « Misure urgenti per aumentare il potere di acquisto delle famiglie e lo sviluppo », in corso di pubblicazione, è stata inserita una norma volta a salvaguardare la continuità aziendale dell'Ali-

talia provvedendo a fornire alla stessa i mezzi finanziari e patrimoniali necessari a verificare le possibili soluzioni alternative per il risanamento della società ed escludendo ogni ricorso ad ipotesi di liquidazioni e di applicazione di procedure concorsuali. Tale norma prevede che le somme erogate all'Alitalia ai sensi dell'articolo 1 del decreto-legge in argomento, vengano utilizzate per far fronte alle perdite che comportino una riduzione del capitale delle riserve al di sotto del livello minimo legale. A tal fine viene erogato l'importo di 300 milioni di euro quale apporto al capitale sociale per il ripiano di perdite con pari effetto sull'indebitamento netto della pubblica amministrazione per l'anno 2008. La nuova previsione normativa e la scelta di inserirla nell'emanando decreto-legge discende in particolare dalla necessità e urgenza connesse con l'aggravarsi della situazione finanziaria dell'Alitalia, manifestata nelle informazioni rese al mercato e, in particolare, nel resoconto intermedio sulla gestione al 31 marzo 2008, comunicato al pubblico il 13 maggio 2008. Tale norma è resa necessaria per l'approvazione del bilancio dell'azienda al fine di evitare che per il terzo anno consecutivo venga approvato il bilancio in perdita con ricadute sugli organi societari e di scongiurare inoltre ipotesi di liquidazione o di applicazione di procedure concorsuali, che determinerebbero un depauperamento delle attività dello Stato in Alitalia – con effetti negativi anche sugli interessi dei terzi azionisti e obbligazionisti – e, dall'altro, potrebbero compromettere il ruolo della Compagnia quale vettore che maggiormente assicura il servizio pubblico di trasporto aereo nei collegamenti tra il territorio nazionale e i Paesi non appartenenti all'Unione europea, nonché nei collegamenti di adduzione sulle citate rotte del traffico passeggeri e merci dai e ai bacini di utenza regionali. Fa presente quindi che il consiglio di amministrazione è in attesa della pubblicazione di tale norma per l'approvazione del bilancio. Le risorse individuate per la copertura finanziaria utilizzata della norma sopracitata tengono conto anche delle osservazioni

svolte dalla V Commissione (Bilancio) della Camera dei deputati. La copertura finanziaria utilizzata per l'erogazione dei 300 milioni di euro è stata compensata con la riduzione delle autorizzazioni di spesa di cui all'articolo 1, comma 841, della legge finanziaria 2007 (Fondo per la competitività e lo sviluppo per 205 milioni di euro) e del comma 847 del medesimo articolo (Fondo per la finanza di impresa per 10 milioni di euro). Per la parte restante (10 milioni di euro) è stato ridotto il Fondo speciale di parte corrente (Tabella A della legge finanziaria per l'anno 2008). Tale erogazione viene versata alla contabilità speciale 1201, per reintegrare sulla stessa contabilità l'importo già erogato ai sensi dell'articolo 1, comma 1, del decreto-legge n. 80 del 2008.

Aurelio Salvatore MISITI (IdV) ringrazia il sottosegretario Cosentino per i chiarimenti forniti in ordine alla disposizione che sarà contenuta nel decreto-legge di prossima pubblicazione. Conferma quindi la volontà della sua parte politica circa la sollecita approvazione del provvedimento di urgenza in esame, cogliendo comunque l'occasione per segnalare al Governo che il piano industriale predisposto da Alitalia nel corso della gestione del presidente Prato, poi fatto proprio, con alcune modificazioni anche dal gruppo Air France-KLM, prevede tuttora che, per molte tratte internazionali, i passeggeri in partenza da scali italiani facciano tappa all'aeroporto di Parigi Charles de Gaulle. In cambio, Air France avrebbe dovuto sostenere l'operazione apportando capitale per 4 miliardi di euro. La rottura delle trattative per la privatizzazione di Alitalia ha quindi comportato il paradosso che il gruppo Air France-KLM ha effettivamente beneficiato dell'esecuzione del predetto accordo, in quanto i passeggeri in partenza da scali italiani transitano per l'aeroporto parigino, ma gratuitamente. Allora il Governo, in qualità di azionista, deve adoperarsi affinché questo accordo così svantaggioso possa proseguire senza alcuna contropartita in favore di Alitalia. Il Ministero dell'economia e delle finanze non può infatti inter-

venire solo sul piano finanziario, sotto forma di prestito o, come si è detto, di apporto al capitale sociale, ma deve interessarsi in modo concreto anche ai profili gestionali dell'azienda, soprattutto sul piano della sproporzione tra numero di dirigenti e personale operativo, atteso che, altrimenti, i 300 milioni di euro di cui al decreto-legge in esame non saranno certamente sufficienti ad evitare la messa in liquidazione dell'azienda.

Mario LOVELLI (PD) non può nascondere che, anche dopo l'intervento del sottosegretario all'economia e alle finanze, le sue perplessità sulla più recente gestione della vicenda Alitalia non sono state fuggate. Al di là di una campagna elettorale del Popolo della libertà, che ha fatto svanire anche l'unica effettiva possibilità di vendita dell'azienda al gruppo Air France-KLM, la situazione si è da ultimo aggravata, in quanto ad una procedura di privatizzazione chiara e trasparente messa in campo dal precedente Governo si è ora sostituita l'attività di un consulente del Presidente del Consiglio, il dottor Bruno Ermolli, al quale, tuttavia, l'Alitalia non ha fornito la documentazione per lo svolgimento della *due diligence*, in quanto trattasi di materiale riservato che può essere messo a disposizione solo di in presenza di una trattativa effettivamente avviata. Occorre, pertanto, che il Governo chiarisca a che titolo stia svolgendo tale attività il predetto consulente e, quindi, se sia stato all'uopo formalmente incaricato dalla Presidenza del Consiglio. Quanto poi alla disposizione che sarà introdotta nel decreto-legge di prossima pubblicazione, è altresì importante comprendere se la trasformazione del prestito da restituire a tassi di mercato in un apporto al capitale sociale dell'azienda comporterà l'incompatibilità di tale operazione con la normativa comunitaria per gli aiuti di Stato. Da ultimo, la sua parte politica intende altresì conoscere quali sono gli intendimenti del Governo sul ruolo di Malpensa, e si riserva comunque di votare favorevolmente sul provvedimento in esame solo dopo avere ricevuto i chiarimenti richiesti.

Silvia VELO (PD) ricorda come il precedente Governo avesse finalmente inteso affrontare la questione della privatizzazione di Alitalia, adottando procedure trasparenti e individuando, da ultimo, un soggetto industriale effettivamente interessato all'acquisizione della compagnia di bandiera. Tale soluzione è stata poi inopinatamente bloccata a causa di un irresponsabile atteggiamento dell'allora *leader* dell'opposizione che, nel corso della campagna elettorale, ha manifestato l'intenzione di affrontare la questione in spregio alle regole del libero mercato, procedendo quindi alla privatizzazione non a seguito di apposite procedure di gara, ma attraverso il ricorso a relazioni interpersonali con gli eventuali soggetti interessati. Comunque, quello che è più grave è che finora non si è fatta avanti alcuna « cordata » e, nello stesso tempo, non è stata messa in cantiere una procedura alternativa a quella seguita dal precedente esecutivo. Ribadisce, infine, la richiesta del suo gruppo di procedere ad un'audizione del Ministro dell'economia e delle finanze, eventualmente da svolgere anche congiuntamente con la V Commissione (Bilancio), sugli sviluppi della vicenda Alitalia.

Luca Giorgio BARBARESCHI (Pdl) fa presente che in questi ultimi anni il Governo, in qualità di azionista, è stato in più occasioni costretto ad adottare interventi finanziari di sostegno in favore della compagnia di bandiera. Ritiene tuttavia che sia oggi giunto il momento di affrontare soprattutto il nodo della gestione che, allo stato, comporta rilevanti perdite. Sotto questo profilo, occorre elaborare una risposta allo sviluppo della concorrenza operata dai vettori *low cost*, così come si deve tenere conto dell'andamento dei flussi turistici da e per l'estero, che sono più numerosi in entrata che in uscita. Occorre a suo avviso evitare il rischio che Alitalia possa perdere ulteriori quote di mercato, e non soltanto a vantaggio delle compagnie di bandiera del nord Europa, ma anche rispetto agli altri paesi del Mediterraneo, che si stanno avvantaggiando anche nel settore della navigazione marittima. Le difficoltà sono per-

tanto tali da richiedere l'adozione di scelte gestionali molto nette da parte della *governance* di Alitalia, per il cui successo sarà importante un atteggiamento responsabile da parte sia dell'opposizione che dei sindacati.

Alessandro MONTAGNOLI (LNP) ritiene preliminarmente che la strategia del Governo sulla questione Alitalia debba essere inserita in un quadro di interventi in cui devono ritenersi prioritari sia lo sviluppo dell'aeroporto di Malpensa che la prosecuzione della liberalizzazione del trasporto aereo. Quanto ai problemi gestionali della compagnia di bandiera, non è possibile continuare ad ignorare il tema degli eccessivi costi sostenuti dall'azienda per spese di personale, a fronte di altri importanti vettori comunitari che, anche al costo di scelte impopolari, hanno avuto la forza e la lungimiranza di affrontare la questione in modo strutturale.

Settimo NIZZI (PdL) ritiene anch'egli che il Governo, in qualità di azionista principale dell'azienda, debba farsi carico di promuovere iniziative gestionali relative sia al parco macchine di Alitalia che al

costo del lavoro, soprattutto per quanto riguarda gli incarichi dirigenziali.

Mario VALDUCCI (PdL) *presidente e relatore*, ringrazia tutti gli intervenuti e ricorda di avere già assunto l'impegno a procedere, nei prossimi giorni, ad un'audizione del Ministro dell'economia e delle finanze, e eventualmente anche del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, sugli sviluppi della vicenda Alitalia. Quanto poi alla disposizione che sarà introdotta nel decreto-legge di prossima pubblicazione, ritiene che la stessa potrà formare oggetto di approfondimento da parte della Commissione allorché tale provvedimento sarà pubblicato e presentato al Parlamento. Ciò induce a ritenere che l'esame del provvedimento in titolo, che è esclusivamente relativo alla concessione del prestito-ponte, possa proseguire. A tale fine, avverte che il termine per la presentazione degli emendamenti è fissato a domani, mercoledì 28 maggio 2008, alle ore 9. Nessun altro chiedendo di intervenire rinvia il seguito dell'esame alla seduta di domani, già convocata per le ore 14.

La seduta termina alle 14.45.

X COMMISSIONE PERMANENTE

(Attività produttive, commercio e turismo)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

D.L. 80/2008: Misure urgenti per assicurare il pubblico servizio di trasporto aereo. C. 1094 Governo, approvato dal Senato (Parere alla IX Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i>)	34
ALLEGATO (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	38
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	37

SEDE CONSULTIVA

Martedì 27 maggio 2008. — Presidenza del presidente Andrea GIBELLI. — Interviene il sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico Adolfo Urso.

La seduta comincia alle 13.

D.L. 80/2008: Misure urgenti per assicurare il pubblico servizio di trasporto aereo.

C. 1094 Governo, approvato dal Senato.

(Parere alla IX Commissione).

(Esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Andrea GIBELLI, *presidente*, coglie l'occasione di questa prima seduta per formulare auguri di buon lavoro a tutti i colleghi commissari; avverte quindi che la Commissione è chiamata ad esprimere un parere alla IX Commissione in relazione al decreto-legge in titolo nella seduta odierna e dà la parola al relatore, il collega Vignali.

Raffaello VIGNALI (PdL), *relatore*, fa presente che, secondo quanto riportato nella premessa, il decreto legge in esame, sul quale la Commissione, come ricordato dal Presidente, deve esprimere un parere alla Commissione Trasporti, interviene, vista la situazione finanziaria di Alitalia S.p.a., quale manifestata nelle informazioni rese al mercato, in relazione alla necessità ed urgenza di assicurare, per ragioni di ordine pubblico e di continuità territoriale, il servizio pubblico di trasporto aereo, mediante la concessione da parte dello Stato ad Alitalia di un prestito di breve termine, a condizioni di mercato, della durata strettamente necessaria per non comprometterne la continuità operativa nelle more dell'insediamento del nuovo Governo, ponendolo in condizione di assumere, nella pienezza dei poteri, le iniziative ritenute necessarie per rendere possibile il risanamento e il completamento del processo di privatizzazione della società.

Per quanto riguarda l'esame dell'articolo, il decreto legge, già approvato senza modifiche dal Senato, dispone al comma 1 dell'articolo 1, l'erogazione di una somma pari a 300 milioni di euro in favore di

Alitalia S.p.a., per consentire alla compagnia di far fronte ai propri pressanti fabbisogni di liquidità. L'importo viene prelevato dalla contabilità speciale 1201, utilizzata per la gestione del Fondo speciale rotativo per l'innovazione tecnologica.

Ai sensi del comma 2, tale somma dovrà essere rimborsata entro il trentesimo giorno dalla cessione della quota del capitale di Alitalia da parte del Ministero dell'economia, ovvero entro il termine massimo del 31 dicembre 2008. A tali fini, si prevede l'applicazione dei tassi di interesse indicati dalla Commissione europea, (fino al 30 giugno si applicherà il tasso di cui alla comunicazione della Commissione 2007/C 319/03 e dal 1° luglio, si applicherà il tasso di interesse derivante dai criteri di cui alla comunicazione 2008/C 14/02).

Il comma 3 prevede che, a decorrere dalla data di entrata in vigore del decreto legge (24 aprile 2008), gli atti e pagamenti posti in essere da Alitalia S.p.a. siano equiparati a quelli indicati dall'articolo 67 del regio decreto n. 267 del 1942 (recante *Disciplina del fallimento, del concordato preventivo, dell'amministrazione controllata e della liquidazione coatta amministrativa*). In particolare, tale norma prevede che, in relazione a imprenditori dei quali sia stato dichiarato il fallimento, non siano soggetti all'azione revocatoria gli atti, i pagamenti e le garanzie concesse su beni del debitore, purché posti in essere in esecuzione di un piano che appaia idoneo a consentire il risanamento della esposizione debitoria dell'impresa e ad assicurare il riequilibrio della sua situazione finanziaria e la cui ragionevolezza sia attestata da un professionista iscritto nel registro dei revisori contabili e che abbia i requisiti previsti dall'articolo 28, lettere *a)* e *b)* ai sensi dell'articolo 2501-*bis*, quarto comma, del codice civile.

In relazione a quanto esposto, propone alla Commissione di esprimere sul decreto un parere favorevole.

Il sottosegretario Adolfo URSO, ricordato che il provvedimento in esame è stato già approvato dal Senato, pur nella consapevolezza delle perplessità manifestate

dall'Unione europea, ritiene opportuno procedere nell'esame del disegno di legge di conversione. Manifesta altresì l'impegno del Governo a migliorare il testo del decreto-legge per rispondere in modo più esaustivo alle eventuali osservazioni dell'Unione europea. Assicura, quindi, che il Governo terrà costantemente informate le Commissioni parlamentari competenti sull'evoluzione della vicenda Alitalia.

Enzo RAISI (AN), nel preannunciare voto favorevole sulla proposta di parere, ritiene opportuno che il Parlamento dia un segnale positivo sulla questione Alitalia, prima che su di essa torni ad esprimersi la Commissione europea.

Andrea LULLI (PD) esprime perplessità sull'opportunità di procedere immediatamente alla votazione del parere proposto dal relatore. Chiede di conoscere quale sia l'indirizzo del Governo rispetto alla possibilità di modificare il testo del decreto-legge, nel caso in cui si procedesse, invece che ad un prestito, ad una partecipazione azionaria, che ritiene peraltro pericolosa. Nel sottolineare la preoccupante situazione aziendale a causa delle rilevanti perdite registrate anche nel primo trimestre 2008, osserva che la questione del prestito ponte non chiarisce se vi potranno essere ricadute positive anche per l'aeroporto di Malpensa. Ritiene quindi necessario un maggiore approfondimento della questione, con particolare riguardo al piano industriale di Alitalia. Invita pertanto il presidente a valutare l'ipotesi di rinviare alla giornata di domani l'espressione del parere, preannunciando altrimenti un voto contrario, in quanto sono intervenute importanti novità rispetto al momento in cui il provvedimento in titolo è stato esaminato al Senato.

Anna Teresa FORMISANO (UdC) ritiene che, dopo l'intervento del rappresentante del Governo che ha preannunciato la disponibilità a modificare il testo del provvedimento d'urgenza, la Commissione non possa procedere all'espressione di un parere nella giornata odierna.

Massimo POLLEDRI (LNP) sottolinea che l'espressione del parere è indifferibile e che l'approvazione del disegno di legge di conversione è finalizzata a dimostrare, in sede europea, la sostenibilità di un piano di rilancio di Alitalia. Ritiene altresì necessario che l'attuale Governo offra indicazioni chiare rispetto agli interventi che intende adottare per rilanciare la struttura aeroportuale di Malpensa che si trova ad affrontare ogni anno una perdita del 31 per cento dei passeggeri esclusivamente a vantaggio di altri hub europei, mentre l'aeroporto di Fiumicino ha registrato solo una crescita dell'11 per cento. Osserva inoltre che le strategie perseguite dal precedente Governo si sono rivelate particolarmente negative per l'area aeroportuale di Malpensa in cui sono concentrate circa un milione e 300 mila imprese. Propone, infine, che il parere favorevole espresso dal relatore sia integrato da un'osservazione in cui si evidenzia la necessità di un intervento organico del Governo a favore del rilancio di Alitalia che implichi l'adozione di un serio piano di sviluppo per l'area aeroportuale di Malpensa.

Andrea LULLI (PD), osservato che la situazione di Alitalia non può essere risolta a breve termine, ribadisce la necessità di un approfondimento prima di procedere all'espressione del parere.

Enzo RAISI (AN) ribadisce la necessità che la Commissione proceda all'espressione del parere nella giornata odierna, manifestando disponibilità ad approfondire la situazione di Alitalia alla luce di novità che non siano meramente giornalistiche.

Erminio Angelo QUARTIANI (PD), si associa alla formulazione degli auguri di buon lavoro alla presidenza e alla Commissione tutta; rileva peraltro che, come atto iniziale, non appare auspicabile un confronto di tipo « muscolare ». Riterrebbe infatti utile e opportuno un approfondimento su una questione, quella relativa all'Alitalia, che coinvolge a suo parere a pieno titolo le competenze della X Commissione e sollecita in proposito il Presidente ad operare

affinché l'esame in sede primaria del provvedimento possa essere assegnato non solo alla IX Commissione ma anche alla Commissione Attività produttive.

Andrea GIBELLI, *presidente*, precisa, in relazione all'osservazione del deputato Quartiani, che l'attribuzione della competenza primaria ed esclusiva alla IX Commissione, sui provvedimenti relativi alla questione Alitalia, è prassi costante; del resto, il dibattito sulla competenza delle Commissioni parlamentari, nonché sulla necessità di una loro revisione complessiva, è in corso da almeno due legislature ed appare tuttora aperto.

Luigi LAZZARI (FI), esprime i suoi sentiti auguri alla presidenza e alla Commissione intera. Rileva che nel passato questa Commissione ha sempre lavorato, a prescindere da quale fosse la maggioranza e quale l'opposizione, con un alto spirito di collaborazione e non ha mai assunto atteggiamenti pregiudiziali. Si augura che questo atteggiamento si riproponga anche nella legislatura attuale; ritiene infatti che il decreto in esame, peraltro emanato dal governo Prodi, debba essere rapidamente approvato e concluso. Gli approfondimenti successivi saranno benvenuti e necessari, anzi si associa alla richiesta di individuare un percorso che consenta alla Commissione di avere contezza delle strategie complessive del Governo in relazione alla ristrutturazione dell'Alitalia.

Lido SCARPETTI (PD) coglie l'occasione per augurare alla Commissione un proficuo lavoro; nel merito, concorda pienamente con la richiesta di approfondimento formulata dal suo capogruppo, il collega Lulli e non ritiene che tale richiesta sia un modo per inasprire il dibattito o per prefigurare atteggiamenti non cooperativi. L'annunciata trasformazione del prestito ponte — che è l'oggetto del provvedimento — in una diversa forma di intervento da parte dell'esecutivo è questione del massimo rilievo e della massima pertinenza e ritiene evidente la necessità di acquisire ulteriori elementi informativi.

Gianluca BENAMATI (PD), si associa agli altri colleghi nel formulare gli auguri di rito al Presidente e alla Commissione. Nel merito del dibattito, condivide l'intervento del capogruppo Lulli poiché appare evidente la necessità di un approfondimento delle questioni messe in rilievo dalla stampa odierna. Non occorre infatti dimenticare che questo è il terzo intervento di grande impatto su Alitalia, mentre il processo di privatizzazione avviato nella scorsa legislatura appare bloccato ed un piano industriale semplicemente non c'è. La situazione attuale fa emergere grande preoccupazione e appare quindi necessario conoscere gli sviluppi in corso al fine di esprimere un parere effettivamente informato nel merito.

Eugenio MINASSO (AN), confessa di non conoscere la prassi dei comportamenti di questa Commissione, essendone appena entrato a far parte, ma nel merito delle questioni esprime piena convinzione sull'opportunità di procedere tempestivamente al voto del parere perché appare chiaro che il provvedimento in esame è necessario ed urgente. Ritiene che, in un momento successivo, nulla osterebbe a procedere ai necessari approfondimenti.

Riccardo DE CORATO (AN), osserva che si sta creando una situazione che non esita a definire kafkiana, poiché il provvedimento che l'opposizione appare osteggiare è stato emanato dal Governo Prodi. Rileva che difficilmente nel giro di poche ore si potranno assumere sulla vicenda ulteriori elementi e quindi ritiene dilatoria la richiesta ed opportuno invece procedere alla votazione del parere.

Domenico SCILIPOTI (IdV) osserva che, al contrario, una pausa di approfondimento costituirebbe il presupposto di una proficua e informata collaborazione fra maggioranza ed opposizione.

Andrea LULLI (PD) rassicura anzitutto il collega Lazzari sull'intenzione, sua e del suo gruppo, a che il clima di questa Commissione continui ad essere, come da

tradizione, costruttivo; questo però non va a significare che l'opposizione non possa e non debba esprimere precise posizioni politiche. La stampa di oggi dà notizia dell'intenzione – anzi di qualcosa di più di un'intenzione – del Governo di apportare delle modifiche al meccanismo del prestito ponte ed è questo elemento che ha condotto a formulare la richiesta di acquisire ulteriori elementi. Sarebbe certamente spiacevole, un attimo dopo l'approvazione di un parere da parte di questa Commissione sull'attuale testo, trovare al momento dell'esame in Aula un emendamento del Governo che lo va a modificare! Preannuncia quindi un'astensione da parte del suo gruppo sul parere in esame, ma ci tiene a precisare che l'atteggiamento sull'intera vicenda rimane fortemente critico e la vigilanza dell'opposizione sarà costante. Nel merito del parere, ritiene infine che un'integrazione che impegni il Governo alla convocazione del tavolo per Milano sulle problematiche di Malpensa sarebbe opportuna.

Anna Teresa FORMISANO (UdC), preannuncia il voto di astensione dell'UdC.

Raffaello VIGNALI (PdL), *relatore*, illustra la proposta di parere predisposta, che recepisce le proposte integrative del collega Polledri e del collega Lulli (*vedi allegato*).

Il sottosegretario Adolfo URSO esprime apprezzamento per l'ampio dibattito svolto e per il parere predisposto, di cui il Governo si impegna a tenere conto.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle 13.50.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 13.50 alle 14.30.

ALLEGATO

D.L. 80/2008 – Misure urgenti per assicurare il pubblico servizio di trasporto aereo (C. 1094).**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La X Commissione Attività produttive, commercio e turismo,

esaminato il disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 80/2008, recante « Misure urgenti per assicurare il pubblico servizio di trasporto aereo » (C. 1094 Governo, approvato dal Senato);

in considerazione della necessità ed urgenza di assicurare la continuità del servizio pubblico di trasporto aereo in attesa dell'assunzione delle necessarie iniziative finalizzate al risanamento e al completamento del processo di privatizzazione della società;

delibera di esprimere

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

a) appare improcrastinabile un intervento organico del Governo in favore del rilancio di Alitalia che porti all'adozione di un serio piano di sviluppo per Malpensa, il suo territorio e le sue imprese;

b) appare necessario che il Governo proceda alla convocazione del tavolo per Milano sulle problematiche connesse a Malpensa.

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro pubblico e privato)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	39
---	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Martedì 27 maggio 2008.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle
13.05 alle 13.30.

XIV COMMISSIONE PERMANENTE

(Politiche dell'Unione europea)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	40
SEDE CONSULTIVA:	
DL 80/2008: Misure urgenti per assicurare il pubblico servizio di trasporto aereo. C. 1094 Governo (Parere alla IX Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	40
SEDE CONSULTIVA:	
DL 80/2008: Misure urgenti per assicurare il pubblico servizio di trasporto aereo. C. 1094 Governo (Parere alla IX Commissione) (<i>Seguito esame e conclusione – Parere favorevole</i>) ...	41
ALLEGATO (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	47

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 13.35 alle 14.15.

SEDE CONSULTIVA

Martedì 27 maggio 2008. — Presidenza del presidente Mario PESCANTE.

La seduta comincia alle 14.15.

DL 80/2008: Misure urgenti per assicurare il pubblico servizio di trasporto aereo.

C. 1094 Governo.

(Parere alla IX Commissione).

(*Esame e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Mario PESCANTE, *presidente*, ricorda che la Commissione è chiamata a espri-

mere il parere di competenza alla IX Commissione Trasporti sul decreto-legge n. 80 del 2008 recante « Misure urgenti per assicurare il pubblico servizio di trasporto aereo », approvato in prima lettura dal Senato. Avverte che poiché la Commissione Trasporti intenderebbe concludere l'esame del provvedimento nella giornata di domani – essendo l'avvio dell'esame in Aula previsto a partire da questa settimana – sarebbe preferibile che la Commissione esprimesse già nella seduta odierna il proprio parere.

Sandro GOZI (PD), constatata l'assenza del Governo e tenuto conto del rilievo del provvedimento in esame, chiede un rinvio della seduta alla giornata di domani al fine di assicurare la presenza di un rappresentante dell'Esecutivo.

Mario PESCANTE, *presidente*, ribadisce la limitatezza dei tempi a disposizione della Commissione, in considerazione della calendarizzazione del provvedimento in Assemblea.

Jean Leonard TOUADI (IdV) si associa alla richiesta formulata dal deputato Gozi, sottolineando l'opportunità che il Governo indichi il contesto di rilancio economico e industriale nel quale si colloca il prestito ponte che intende concedere.

Rocco BUTTIGLIONE (UdC) esprime perplessità sul provvedimento in esame, ricordando che la disciplina in materia di aiuti di Stato finalizzati al salvataggio e alla ristrutturazione delle imprese in crisi prevede che tali aiuti possano essere concessi solo una volta, a meno che siano trascorsi dieci anni dal precedente aiuto, ovvero dal termine del periodo di ristrutturazione. Dall'ultimo intervento del Governo in favore di Alitalia, nel 2004, non è tuttavia ancora trascorso un decennio; ricorda inoltre che in quella occasione vi furono degli investitori privati disposti a sottoscrivere il prestito di capitale. Nel caso in esame, invece, non è affatto chiaro chi sia e se vi sia un soggetto disposto a comprare la compagnia e occorre quindi chiedersi come sia possibile parlare di prestito ponte. Si sofferma inoltre sul comma 3 del decreto-legge che stabilisce che gli atti e i pagamenti posti in essere da Alitalia non sono soggetti all'azione revocatoria. Si concedono risorse senza sapere se potranno mai essere restituite, non essendoci allo stato un compratore della compagnia.

Ribadisce in conclusione i propri dubbi sul provvedimento, tanto più se integrato dal citato comma 3. Ritiene che le questioni sollevate meriterebbero una risposta da parte del Governo.

Massimo POMPILI (PD) ricorda come la vicenda di Alitalia abbia diviso molto nettamente gli schieramenti politici, anche nel corso della recente campagna elettorale. Come è noto il decreto-legge in esame è stato presentato dal Governo Prodi ed è il frutto di un *gentleman's agreement* tra maggioranza e opposizione. Occorre tuttavia che, in questa fase, la Commissione possa pronunciarsi conoscendo le intenzioni dell'attuale maggioranza in ordine alla strada che intende perseguire al fine di mettere in sicurezza la compagnia aerea

e assicurarle un futuro. Si associa quindi alla richiesta formulata dal deputato Gozi relativa all'opportunità della presenza del Governo.

Gianluca PINI (LNP) si dichiara disponibile ad un rinvio della seduta al fine di consentire la partecipazione del Governo.

Simeone DI CAGNO ABBRESCIA (Pdl) dichiara a sua volta la propria disponibilità ad un rinvio della seduta.

Mario PESCANTE, *presidente*, alla luce delle osservazioni formulate dai colleghi e valutata l'opportunità di pervenire alla formulazione di un parere opportunamente meditato, propone di riconvocare la Commissione al termine dei lavori pomeridiani dell'Assemblea, al fine di consentire la partecipazione del Governo.

La Commissione concorda.

La seduta termina alle 14.35.

SEDE CONSULTIVA

Martedì 27 maggio 2008. — Presidenza del presidente Mario PESCANTE. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze, Nicola Cosentino.

La seduta comincia alle 19.

DL 80/2008: Misure urgenti per assicurare il pubblico servizio di trasporto aereo.

C. 1094 Governo.

(Parere alla IX Commissione).

(Seguito esame e conclusione — Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto.

Fabio GARAGNANI (Pdl), *relatore*, illustra il contenuto del decreto-legge n. 80 del 2008, che dispone un prestito a favore dell'Alitalia, ricordando che il decreto è stato emanato dal Governo Prodi è stato approvato senza modifiche dal Senato.

Il decreto-legge dispone al comma 1 dell'articolo 1 l'erogazione di una somma pari a 300 milioni di euro in favore di Alitalia S.p.a., per consentire alla compagnia di far fronte ai propri pressanti fabbisogni di liquidità. L'importo viene prelevato dalla contabilità speciale 1201, utilizzata per la gestione del Fondo speciale rotativo per l'innovazione tecnologica.

Ai sensi del comma 2, tale somma dovrà essere rimborsata entro il trentesimo giorno dalla cessione della quota del capitale di Alitalia da parte del Ministero dell'economia, ovvero entro il termine massimo del 31 dicembre 2008. A tali fini, si prevede l'applicazione dei tassi di interesse indicati dalla Commissione europea, secondo tale sequenza: fino al 30 giugno si applicherà il tasso di interesse pari al 5,9 per cento (previsto nella comunicazione della Commissione 2007/C 319/03); dal 1° luglio, si applicherà il tasso di interesse derivante dai criteri di cui alla comunicazione 2008/C 14/02, secondo la quale i tassi di riferimento devono prevedere quale base di calcolo l'applicazione dei tassi IBOR a un anno.

Il comma 3 stabilisce che, a decorrere dalla data di entrata in vigore del decreto-legge (24 aprile 2008), gli atti e pagamenti posti in essere da Alitalia S.p.a. sono equiparati a quelli indicati dall'articolo 67 del regio decreto n. 267 del 1942 (recante Disciplina del fallimento, del concordato preventivo, dell'amministrazione controllata e della liquidazione coatta amministrativa). In particolare, tale norma prevede che, in relazione a imprenditori dei quali sia stato dichiarato il fallimento, non siano soggetti all'azione revocatoria gli atti, i pagamenti e le garanzie concesse su beni del debitore, purché posti in essere in esecuzione di un piano che appaia idoneo a consentire il risanamento della esposizione debitoria dell'impresa e ad assicurare il riequilibrio della sua situazione finanziaria e la cui ragionevolezza sia attestata da un professionista iscritto nel registro dei revisori contabili e che abbia

i requisiti previsti dall'articolo 28, lettere a) e b) ai sensi dell'articolo 2501-bis, quarto comma, del codice civile.

Per quanto riguarda più specificamente i profili inerenti la compatibilità comunitaria del provvedimento, ricorda che, in base all'articolo 87 del Trattato CE, sono incompatibili con il mercato comune, nella misura in cui incidano sugli scambi tra Stati membri, gli aiuti concessi dagli Stati, sotto qualsiasi forma, che, favorendo talune imprese o talune produzioni, falsino o minaccino di falsare la concorrenza. Peraltro, lo stesso articolo 87, paragrafo 3, lettera c), considera compatibili con il mercato comune gli aiuti di Stato destinati « ad agevolare lo sviluppo di talune attività o di talune regioni economiche, sempre che non alterino le condizioni degli scambi in misura contraria al comune interesse » e si applicano a qualsiasi impresa in difficoltà, comprese le piccole e medie imprese, ed a qualsiasi settore, compresa l'agricoltura.

Sottolinea quindi che a partire dal 1994 la Commissione ha adottato gli « Orientamenti in materia di aiuti di Stato finalizzati al salvataggio e alla ristrutturazione delle imprese in crisi », poi prorogati fino a tutto il 1999. In questo stesso anno la Commissione ha introdotto, con Comunicazione C 288 del 9 ottobre 1999, una nuova disciplina, con l'obiettivo di consentire la concessione di aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà, a determinate condizioni. La Comunicazione C 244 del 1° ottobre 2004 ha poi introdotto ulteriori modifiche a tale disciplina. Secondo la Commissione sono considerate in difficoltà le imprese che non sono in grado, con le loro risorse ed in mancanza di un intervento esterno dei poteri pubblici, di contenere le perdite che potrebbero condurle quasi certamente al collasso economico a breve o a medio termine. Gli orientamenti distinguono tra aiuti di salvataggio e aiuti di ristrutturazione. Entrambi possono essere concessi solo una volta, a meno che siano trascorsi dieci anni dal precedente aiuto, ovvero dal termine del periodo di ristrutturazione. Un aiuto per il salvataggio – transitorio

per natura – deve consentire di mantenere in attività un'impresa in difficoltà per un periodo corrispondente al tempo necessario ad elaborare un piano di ristrutturazione o di liquidazione. Una ristrutturazione, invece, è basata su un piano realizzabile, coerente e di ampia portata, volto a ripristinare la redditività a lungo termine dell'impresa. Gli aiuti per il salvataggio, che devono limitarsi a prestiti o a garanzie su prestiti, sono da considerarsi misure eccezionali, che si estendono su un periodo massimo di sei mesi (prorogabile). Non sono invece ammesse le operazioni di salvataggio che si limitano a mantenere la situazione esistente. Per quanto riguarda le condizioni generali d'autorizzazione, gli aiuti al salvataggio devono: consistere di aiuti di tesoreria sotto forma di garanzia di crediti o di erogazione di crediti; essere rimborsati entro dodici mesi dalla data dell'ultimo versamento all'impresa delle somme prestate; essere motivati da gravi difficoltà e non avere effetti gravi di « spillover » negativo in altri Stati membri; essere corredati, all'atto della notifica, di un impegno dello Stato a presentare entro sei mesi un piano di ristrutturazione/di liquidazione o della prova che il prestito è stato completamente rimborsato; limitarsi nel loro ammontare a quanto è necessario per mantenere l'impresa in attività nel periodo per il quale è stato autorizzato l'aiuto.

Sottolinea come spetti alla Commissione europea di valutare la sussistenza o meno, in un intervento statale a favore di imprese, di elementi atti a configurare un aiuto di Stato. La procedura è delineata negli articoli 87 e 88 del Trattato CE e si differenzia a seconda che si tratti di aiuti di Stato esistenti o di progetti di aiuti di Stato. L'articolo 88 del Trattato conferisce alla Commissione il compito di controllare gli aiuti di Stato e impone inoltre agli Stati membri l'obbligo di informare preventivamente la Commissione di ogni progetto volto a istituire aiuti. La valutazione della Commissione si svolge in due fasi. Nella prima fase, essa valuta se l'operazione finanziaria possa ricondursi al principio dell'investitore privato operante in econo-

mia di mercato. Nella seconda fase, se ritenga che possano configurarsi elementi di aiuto, la Commissione ne esamina la compatibilità con la normativa comunitaria. Se la Commissione, dopo avere chiesto agli interessati di presentare le proprie osservazioni, constata che un aiuto concesso da uno Stato, o mediante fondi statali, non è compatibile con il mercato comune oppure che tale aiuto è attuato in modo abusivo, può decidere che lo Stato interessato debba sopprimere l'aiuto o modificarlo. Qualora lo Stato non si conformi alla decisione della Commissione, questa può agire direttamente innanzi la Corte di giustizia per far constatare l'inadempimento.

Nel caso di specie, la Commissione è chiamata a verificare se l'erogazione disposta in favore di Alitalia dal decreto-legge n. 80 in esame costituisca o meno aiuto di Stato e se quindi ricada nel divieto fissato dal Trattato CE e se tale erogazione, pur costituendo un aiuto di Stato, possa essere ritenuta compatibile con il Trattato, secondo i principi e gli orientamenti adottati dalla Commissione.

Ricorda, in proposito, che con decisione del 20 luglio 2004 la Commissione ha autorizzato la concessione di una garanzia di prestito pari a 400 milioni di euro da parte del Governo italiano alla compagnia Alitalia, prevista dal decreto-legge n. 168 del 2004 mentre il 7 giugno 2005 la Commissione ha fornito l'autorizzazione al piano di ristrutturazione di Alitalia che figurava fra le condizioni poste dalla Commissione europea per autorizzare la concessione del citato prestito ad Alitalia da parte del Governo italiano. In particolare, la Commissione ha autorizzato la prospettata ricapitalizzazione di AZ Fly, e il previsto investimento di Fintecna in AZ Servizi subordinandole ad alcune condizioni.

Secondo fonti informali, il Governo italiano non avrebbe notificato alla Commissione europea le disposizioni di cui al provvedimento in esame sostenendo che il prestito da esso previsto non costituirebbe aiuto di Stato. Il Governo riterrebbe, infatti, tale prestito, in considerazione delle

modalità di erogazione espressamente previste dal decreto-legge, pienamente conforme al criterio dell'investitore privato operante in un'economia di mercato. Sarebbe, così, escluso uno degli elementi essenziali che determinano la qualificazione di un'erogazione o altro beneficio economico quale aiuto di Stato.

Sempre secondo fonti informali, la Commissione avrebbe chiesto all'Italia di fornire, entro il termine del 12 maggio, poi prorogato al 30 maggio 2008, chiarimenti in merito alla natura del prestito. La Commissione avrebbe, inoltre, preannunciato di poter considerare il prestito alla stregua di un'operazione a condizioni di mercato – diversa quindi da un aiuto di Stato – solo in presenza di un piano credibile di privatizzazione, necessario a preconstituire una concreta possibilità di restituzione del debito da parte dell'azienda beneficiaria del prestito.

Massimo POMPILI (PD) osserva come l'illustrazione dell'onorevole Garagnani lasci aperte alcune questioni di notevole rilievo. In particolare, riterrebbe necessario avere chiarimenti sulla natura del prestito erogato ad Alitalia e conoscere quali siano le novità intervenute dall'emanazione del decreto sino ad oggi.

Jean Leonard TOUADI (IdV) considera importante la presenza del Governo al fine di comprendere quale sia il tipo di aiuto – si riferisce alla distinzione tra aiuti di salvataggio e aiuti di ristrutturazione – che il Governo intende concedere alla compagnia di bandiera.

Mario PESCANTE, *presidente*, rileva come siano state sollevate dai colleghi questioni di ampio respiro, sulle quali il Governo potrà certamente fornire delucidazioni. Invita il relatore, ove lo ritenga opportuno, ad una replica.

Fabio GARAGNANI (Pdl), *relatore*, ribadisce quanto affermato nella propria relazione in ordine al carattere del prestito concesso dal Governo, che si configura pienamente conforme al criterio del-

l'investitore privato operante in un'economia di mercato.

Sandro GOZI (PD) invita i colleghi a soffermarsi su alcune questioni che meriterebbero un chiarimento. Innanzitutto, si chiede come possa parlarsi di un prestito ponte, poiché dopo il fallimento della trattativa con Air France non sono note nuove cordate di imprenditori interessati all'acquisto della compagnia. Né risulta presentato un piano industriale di risanamento; sembra quindi difficile che la Commissione europea, in assenza di tale piano, possa non considerare il prestito del Governo italiano un aiuto di Stato.

Riassumendo i termini della questione, osserva che se il prestito disposto dal Governo si configura come un aiuto di Stato, allora non è erogabile, sulla base del principio dell'aiuto unico; se invece il Governo opera conformemente al criterio dell'investitore privato allora non vi sarebbe necessità di notificare alla Commissione europea le disposizioni in esame. La Commissione europea subordina tuttavia tale seconda interpretazione alla presentazione di un piano credibile di ristrutturazione. È sulla presenza di tale piano che chiede chiarimenti al Governo.

Rocco BUTTIGLIONE (UdC) ribadisce le perplessità già formulate sul provvedimento in esame sul quale, a suo avviso, si aprirà una procedura di infrazione che determinerà il fallimento di Alitalia. Se si darà il via libera a questo provvedimento ci si dovrà anche assumere la responsabilità di un simile decorso. Nel 2004, in occasione del prestito concesso ad Alitalia, si era in presenza di un compratore, ossia di un consorzio di banche disponibile a sottoscrivere l'aumento di capitale della compagnia. Attualmente, invece, non vi è alcun compratore. Parlando metaforicamente, osserva come invece di un ponte tra due sponde dell'oceano si avrà un ponte che da una sponda dell'oceano finisce nell'oceano stesso. Ritiene quindi fortemente improbabile che il provvedimento possa trovare positiva accoglienza in ambito europeo, né potrà aiutare il

fatto che vi è un cittadino italiano alla Vicepresidenza della Commissione. Questi – che dovrà decidere collegialmente sulla questione, anche insieme al Commissario per la concorrenza Kroes – si troverà nelle condizioni di dover assumere una posizione contraria a quella del proprio Governo.

Desta inoltre indignazione la previsione di cui al comma 3 dell'articolo 1, laddove si prevede, facendo eccezione alla legge fallimentare, che gli amministratori della compagnia non saranno responsabili per aver provocato insolvenze o per aver contratto obbligazioni non adempibili. La giustificazione di tale disposizione non può che rintracciarsi nel fatto che, solo a tali condizioni, gli amministratori della compagnia sarebbero stati disponibili alla gestione di una simile situazione.

Enrico FARINONE (PD), rilevato come quello della situazione di Alitalia sia un tema particolarmente delicato, ritiene indispensabile che il Governo chiarisca quali finalità si propone il prestito disposto, quale sia il piano industriale della compagnia e se vi sia effettivamente una cordata italiana in corso. Se tali aspetti non verranno chiariti il provvedimento non potrà essere accolto positivamente in ambito europeo, con gravissimo nocuo-mento per il Paese.

Il Sottosegretario Nicola COSENTINO fa presente che nell'ambito del decreto-legge recante « Misure urgenti per aumentare il potere di acquisto delle famiglie e lo sviluppo », in corso di pubblicazione, è stata inserita una norma volta a salvaguardare la continuità aziendale dell'Alitalia provvedendo a fornire alla stessa i mezzi finanziari e patrimoniali necessari a verificare le possibili soluzioni alternative per il risanamento della società ed escludendo ogni ricorso ad ipotesi di liquidazioni e di applicazione di procedure concorsuali. Tale norma prevede che le somme erogate all'Alitalia ai sensi dell'articolo 1 del decreto-legge in argomento, vengano utilizzate per far fronte alle perdite che comportino una riduzione del

capitale delle riserve al di sotto del livello minimo legale. A tal fine viene erogato l'importo di 300 milioni di euro quale apporto al capitale sociale per il ripiano di perdite con pari effetto sull'indebitamento netto della pubblica amministrazione per l'anno 2008.

La nuova previsione normativa e la scelta di inserirla nel decreto-legge « Misure urgenti per aumentare il potere di acquisto delle famiglie e lo sviluppo » discende in particolare dalla necessità e urgenza connesse con l'aggravarsi della situazione finanziaria dell'Alitalia, manifestata nelle informazioni rese al mercato e, in particolare, nel resoconto intermedio sulla gestione al 31 marzo 2008, comunicato al pubblico il 13 maggio 2008. Tale norma è resa necessaria per l'approvazione del bilancio dell'azienda al fine di evitare che per il terzo anno consecutivo venga approvato il bilancio in perdita con ricadute sugli organi societari e di scongiurare inoltre ipotesi di liquidazione o di applicazione di procedure concorsuali, che determinerebbero un depauperamento delle attività dello Stato in Alitalia – con effetti negativi anche sugli interessi dei terzi azionisti e obbligazionisti – e, dall'altro, potrebbero compromettere il ruolo della Compagnia quale vettore che maggiormente assicura il servizio pubblico di trasporto aereo nei collegamenti tra il territorio nazionale e i Paesi non appartenenti all'Unione europea, nonché nei collegamenti di adduzione sulle citate rotte del traffico passeggeri e merci dai e ai bacini di utenza regionali.

Fa inoltre presente che il Consiglio di Amministrazione è in attesa della pubblicazione di tale norma per l'approvazione del bilancio. Le risorse individuate per la copertura finanziaria utilizzata della norma sopracitata tengono conto anche delle osservazioni svolte dalla Commissione bilancio della Camera dei deputati. La copertura finanziaria utilizzata per l'erogazione dei 300 milioni di euro è stata compensata con la riduzione delle autorizzazioni di spesa di cui all'articolo 1, comma 841, della legge finanziaria 2007 (Fondo per la competitività e lo sviluppo

per 205 milioni di euro) e del comma 847 del medesimo articolo (Fondo per la finanza di impresa per 10 milioni di euro). Per la parte restante (10 milioni di euro) è stato ridotto il Fondo speciale di parte corrente (Tabella A della legge finanziaria per l'anno 2008). Tale erogazione viene versata alla contabilità speciale 1201, per reintegrare sulla stessa contabilità l'importo già erogato ai sensi dell'articolo 1, comma 1, del decreto-legge n. 80 del 2008.

Si prevede quindi, in sintesi, la conversione del prestito ponte in un aumento del capitale sociale di Alitalia.

Mario PESCANTE, *presidente*, ricorda che la Commissione è tenuta ad esprimere il parere di competenza alla Commissione Trasporti e che sulle questioni oggetto della discussione odierna è in corso un ampio dibattito in Parlamento, nell'ambito del quale potranno essere svolti ulteriori approfondimenti.

Sandro GOZI (PD) sottolinea come il Governo non abbia fornito risposte alle questioni sollevate. Osserva peraltro come quanto dichiarato dal Sottosegretario Cosentino sollevi dubbi ancora più ampi sulla compatibilità comunitaria del provvedimento, che appare in contrasto palese con la normativa europea.

Rocco BUTTIGLIONE (UdC) rileva la ridicolaggine di una situazione nella quale l'aiuto di Stato appare oramai conclamato. Il prestito ponte era dunque una mera forma di mascheramento, e appare ormai evidente che l'intento del Governo sia quello di intervenire con un aumento di capitale, al di fuori di ogni norma. Suggerisce al Governo una riscrittura completa del provvedimento poiché se ci si limitasse a trasformare il prestito ponte in un aumento di capitale, si dovrebbe poi prevedere, ai sensi del comma 2 dell'articolo 1, che l'aumento di capitale sia rimborsato!

Fabio GARAGNANI (PdL), *relatore*, formula una proposta di parere favorevole (*vedi allegato*).

Sandro GOZI (PD) alla luce delle indicazioni fornite dal Governo, che rendono ancora più ambiguo il provvedimento in esame, e visti gli eccessivi dubbi di incompatibilità comunitaria del decreto-legge, annuncia il voto contrario del proprio gruppo sulla proposta di parere formulata dal relatore.

Gianluca PINI (LNP) preannuncia il voto favorevole del proprio gruppo sulla proposta di parere formulata dal relatore.

Rocco BUTTIGLIONE (UdC) dichiara il voto contrario del gruppo dell'UdC sulla proposta di parere favorevole formulata dal relatore. Richiama l'attenzione dei colleghi sul fatto che, con tale provvedimento, l'Italia sta sfidando l'Unione europea e si sottrae ai suoi obblighi comunitari. Esiste infatti un ordinamento giuridico dell'Unione rispetto al quale la maggioranza sta producendo un atto nullo che comporterà per l'Italia una terribile figura in ambito europeo. Il gruppo dell'UdC non intende condividere questa responsabilità.

Jean Leonard TOUADI (IdV), preso atto delle ambiguità del provvedimento in esame e tenuto conto del voto espresso dai colleghi del Senato, dichiara l'astensione del proprio gruppo sulla proposta di parere formulata dal relatore.

Simeone DI CAGNO ABBRESCIA (PdL) preannuncia il voto favorevole del proprio gruppo sulla proposta di parere formulata dal relatore.

La Commissione approva la proposta di parere favorevole formulata dal relatore.

La seduta termina alle 19.50.

ALLEGATO

DL 80/2008: Misure urgenti per assicurare il pubblico servizio di trasporto aereo (C. 1094 Governo).

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La XIV Commissione (Politiche dell'Unione europea),

esaminato il disegno di legge C. 1094 Governo, di conversione del decreto legge n. 80/2008 recante « Misure urgenti per assicurare il pubblico servizio di trasporto aereo »;

tenuto conto che la decisione del 20 luglio 2004 con la quale Commissione ha autorizzato la concessione di una garanzia di prestito pari a 400 milioni di euro ad Alitalia, prevista dal decreto-legge n. 168 del 2004, prendeva atto dell'impegno del Governo italiano a non fornire nessun altro aiuto ad Alitalia in relazione ad un eventuale futura ristrutturazione di Alitalia, in conformità con il principio dell'« aiuto unico » affermato dagli Orienta-

menti per gli aiuti destinati al salvataggio e alla ristrutturazione delle imprese in difficoltà di cui alla comunicazione della Commissione delle Comunità europee 2004/C 244/02;

rilevato che le disposizioni di cui al decreto-legge in esame non appaiono configurarsi come un ulteriore aiuto di Stato alle imprese di cui agli articoli 87 e 88 del Trattato istitutivo della Comunità europea, in quanto conformi, per le modalità e condizioni di erogazione e restituzione espressamente previste, al criterio dell'investitore privato operante in un'economia di mercato,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

INDICE GENERALE

COMITATO PER LA LEGISLAZIONE

Comunicazioni del Presidente sui lavori del Comitato 3

ESAME AI SENSI DELL'ARTICOLO 96-BIS, COMMA 1, DEL REGOLAMENTO:

Conversione in legge del decreto-legge 23 aprile 2008, n. 80, recante misure urgenti per assicurare il pubblico servizio di trasporto aereo. C. 1094 Governo, approvato dal Senato (Parere alla IX Commissione) (*Esame e conclusione – Parere senza condizioni e osservazioni*) 3

GIUNTA DELLE ELEZIONI

ERRATA CORRIGE 7

GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI

Comunicazioni del Presidente 8

Comunicazioni del Presidente in materia di conflitti d'attribuzione 10

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 13

COMMISSIONE SPECIALE PER L'ESAME DI DISEGNI DI LEGGE DI CONVERSIONE DI DECRETI-LEGGE

COMITATO DEI NOVE:

DL 59/2008: Disposizioni urgenti per l'attuazione di obblighi comunitari e l'esecuzione di sentenze della Corte di giustizia delle Comunità europee. C. 6 Governo 14

I Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 15

SEDE CONSULTIVA:

DL 80/2008: Misure urgenti per assicurare il pubblico servizio di trasporto aereo. C. 1094 Governo, approvato dal Senato (Parere alla IX Commissione) (*Esame e conclusione – Parere favorevole*) 15

ALLEGATO (Parere approvato) 17

II Giustizia

SEDE CONSULTIVA:

D.L. 80/2008: Misure urgenti per assicurare il pubblico servizio di trasporto aereo. C. 1094 Governo (Parere alla IX Commissione) (*Esame e conclusione – Parere favorevole*) 18

V Bilancio, tesoro e programmazione

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 20

SEDE CONSULTIVA:

DL 80/2008: Misure urgenti per assicurare il pubblico servizio di trasporto aereo. C. 1094 Governo, approvato dal Senato (Parere alla IX Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	20
--	----

VI Finanze

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	23
---	----

SEDE CONSULTIVA:

DL 80/2008: Misure urgenti per assicurare il pubblico servizio di trasporto aereo. C. 1094, approvato dal Senato (Parere alla IX Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	23
--	----

VIII Ambiente, territorio e lavori pubblici

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	27
---	----

IX Trasporti, poste e telecomunicazioni

SEDE REFERENTE:

D.L. 80/2008: Misure urgenti per assicurare il pubblico servizio di trasporto aereo. C. 1094 Governo, approvato dal Senato (<i>Esame e rinvio</i>)	28
---	----

X Attività produttive, commercio e turismo

SEDE CONSULTIVA:

D.L. 80/2008: Misure urgenti per assicurare il pubblico servizio di trasporto aereo. C. 1094 Governo, approvato dal Senato (Parere alla IX Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i>)	34
ALLEGATO (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	38
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	37

XI Lavoro pubblico e privato

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	39
---	----

XIV Politiche dell'Unione europea

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	40
---	----

SEDE CONSULTIVA:

DL 80/2008: Misure urgenti per assicurare il pubblico servizio di trasporto aereo. C. 1094 Governo (Parere alla IX Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	40
--	----

SEDE CONSULTIVA:

DL 80/2008: Misure urgenti per assicurare il pubblico servizio di trasporto aereo. C. 1094 Governo (Parere alla IX Commissione) (<i>Seguito esame e conclusione – Parere favorevole</i>) ...	41
ALLEGATO (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	47

PAGINA BIANCA

*Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.*

€ 1,10



16SMC000070